

Gli italiani nella circoscrizione consolare di Manchester



Studio Statistico

a cura di:

Dott. Cesare G. Ardito



Consolato d'Italia
Manchester



© 2025.

Edito dal Consolato d'Italia a Manchester e dal Comites di Manchester.

Pubblicato nel mese di dicembre 2025.

This study is also available in English as “Italians in the Manchester consular district”.

<https://consmanchester.esteri.it>

<https://www.comitesmanchester.co.uk>

Sommario

Ringraziamenti.....	4
Prefazione	5
Introduzione	7
Nota metodologica	9
1. La circoscrizione consolare di Manchester.....	10
2. Nota su codici postali e contee	11
3. L’Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero (AIRE)	12
4. Dati demografici.....	13
Età	13
Fasce di età e passaporti	14
Città	15
Stato civile	18
Provenienza	19
Occupazione.....	22
Titolo di studio.....	23
5. Confronto con altri dati.....	24
Home Office.....	24
Census 2021	25
6. Accesso ai servizi consolari	27
La rete consolare nel Regno Unito	27
Confronto con altri Paesi (dati 31.12.2023).....	28
Accesso ai servizi in presenza	30
Conclusione	32
Bibliografia	34
Appendice: informazioni sui dati utilizzati	38
Appendice: distribuzioni per età	39

In copertina: la circoscrizione consolare di Manchester rappresentata da una mappa tridimensionale, in cui l’altimetria di ciascuna area è proporzionale al numero di cittadini italiani residenti in ciascuna postcode area in linea con la distribuzione complessiva della popolazione.

Corresponding author:

Dr Cesare Giulio Ardito

University of Manchester

Alan Turing Building, Oxford Road, Manchester, M13 9PL

cesaregiulio.ardito@manchester.ac.uk

Ringraziamenti

L'autore desidera ringraziare:

Dott. Matteo Corradini, per aver accolto con convinzione la proposta dell'autore, curando gli aspetti di autorizzazione, tutela della privacy e filtraggio dei dati, e per l'attenzione costante dedicata alla comunità italiana nel corso del suo mandato di Console d'Italia a Manchester, concluso il 31 marzo 2025.

Il Console d'Italia a Manchester Dott. Gabriele Magagnin, per aver proseguito il percorso avviato, sostenendo l'aggiornamento del presente lavoro e la sua diffusione pubblica a beneficio dell'utenza, garantendo continuità operativa, curando la prefazione e fornendo suggerimenti, correzioni e dati ulteriori per migliorare una prima bozza di questo lavoro.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI, o Ministero degli Esteri per brevità), per aver autorizzato il trattamento dei dati rendendo fattibile questa analisi.

Dott. Djordje Sredanovic, per aver fornito una reading list di studi accademici che ha ampliato l'orizzonte analitico del progetto e orientato gli approfondimenti metodologici.

Dott.ssa Micaela Mazzei, autrice di due studi sul tema trattato (Mazzei, 2003) (Mazzei & Giordano, 2003) per aver fornito informazioni e testi degli articoli all'autore.

Dott.ssa Anna Cambiaggi, Consigliera del Comites di Londra, e Dott.ssa Laura Landi, Consigliera del Comites di Scozia e Irlanda del Nord, per consigli, supporto e per aver fornito informazioni e chiarimenti riguardo alle circoscrizioni di Londra ed Edimburgo.

Dott.ssa Uff. Manuela Costanzo, Consigliera del Comites di Manchester in una precedente consiliatura, per aver fornito informazioni sui precedenti studi su questo tema in cui fu coinvolto il Comites di Manchester nel 2007 e nel 2014.

Prof.ssa Silvia Massini, Consigliera del Comites di Manchester, per l'attenta revisione di una bozza di questo studio con suggerimenti e correzioni.

Gli altri consiglieri del Comites di Manchester, attuali e precedenti: Safiqul Islam, Gondal Abdul Rauf, Zia Hamad Ali, Marco Bancalà, Arfan Akram, Naeem Afzal, Silvana Poloni, Emanuele Bernardini, Gianluigi Cassandra, Gianluca Fanti, per il supporto all'iniziativa in Assemblea.

Il Lord Mayor di Manchester Councillor Carmine Grimshaw per aver preso parte alla presentazione ufficiale dello studio al Consolato di Manchester il 9 dicembre 2025, per le parole di apprezzamento espresse in tale occasione e per la costante attenzione riservata alla comunità italiana in città.

Prefazione

a cura del Console d'Italia a Manchester Dott. Gabriele Magagnin

Al 31 dicembre 2024, la circoscrizione consolare del Consolato d'Italia a Manchester contava 120.825 iscritti AIRE, all'incirca quanto importanti città italiane come Bergamo e Monza. Questo dato da solo rende evidente l'opportunità di avere una Rappresentanza consolare di carriera responsabile per il centro-nord dell'Inghilterra, così come la portata delle sfide che il Consolato si trova ad affrontare ogni giorno, al servizio della comunità italiana.

Il presente studio, una prima edizione che potrà senza dubbio arricchirsi in futuro di periodici aggiornamenti, rappresenta dunque uno strumento utilissimo per dipingere in poche pagine, con dati semplici e immediati, un quadro chiaro delle principali caratteristiche e direttrici di sviluppo della nostra collettività nella circoscrizione.

Si tratta, innanzitutto, di una comunità che cresce anno dopo anno, avendo segnato un +11,46% dalla riapertura del Consolato (avvenuta a luglio 2022) al 31 dicembre 2024. Un trend confermato anche dai dati parziali a disposizione del Consolato per il 2025, che riportano un ulteriore aumento di iscritti AIRE di circa il 2,2%.

Effetto, come ben spiegato nello studio, sia della progressiva emersione di numerosi connazionali non iscritti AIRE a seguito della Brexit e dell'introduzione – a partire dal 1° gennaio 2024 – di sanzioni pecuniarie amministrative per la mancata iscrizione all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'estero, sia di una generalizzata decentralizzazione economica e sociale in atto nel Regno Unito e incentivata anche da precise politiche governative, che sta portando numerosi connazionali residenti nel sud dell'Inghilterra a valutare un trasferimento verso le principali città del centro-nord del Paese. A titolo d'esempio, Greater Manchester è risultata nell'ultimo decennio la *city region* (entità amministrativa frutto della politica di devolution, assimilabile alle città metropolitane italiane) con la crescita più sostenuta del Regno Unito (+3,1% annuo in media).

In secondo luogo, emerge l'età media dei connazionali, sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale italiana di oltre dieci anni. In parte, ciò rispecchia l'ancora forte attrattività economica del Regno Unito verso giovani connazionali in cerca di opportunità lavorative, a cui si somma l'apporto demografico delle comunità di "nuova cittadinanza".

Nel complesso, la comunità italiana si divide tra grandi poli urbani (su tutti, Manchester e Birmingham) e una presenza diffusa – seppur più diradata – in tutta la circoscrizione. È una comunità che mischia radici spesso profonde, esempi di integrazione da trasmettere, una forte presenza accademica da valorizzare, e nuove cittadinanze da coinvolgere nella *res publica*.

Rispetto al quadro demografico e alla distribuzione della nostra collettività che emergono dal presente studio, la rete consolare nel centro-nord dell'Inghilterra – composta dal Consolato d'Italia a Manchester e dalla rete onoraria ad esso afferente (Birmingham, Liverpool, Nottingham, Newcastle upon Tyne, Upton, Staffordshire) appare bilanciata, ma affronta importanti sfide complessive sull'erogazione dei servizi. La recente riapertura del Consolato,

la costante crescita della collettività e la bassa età media – sintomo di una diffusa presenza di giovani connazionali – hanno posto sin da subito i servizi consolari sotto una forte pressione. Nonostante gli eccellenti numeri registrati nel 2024 – su tutti, 13.678 passaporti emessi che hanno reso Manchester la 7° Rappresentanza consolare di tutta la rete – sono evidenti alcune criticità sui principali servizi e, in particolare, sui tempi d’attesa. Efficientamento delle procedure, rafforzamento dello sportello telefonico e incremento del personale sono le prime azioni che sono in corso di attuazione nel momento in cui viene pubblicato questo studio. La disponibilità sempre più puntuale ed efficiente di servizi consolari costituisce, dunque, la prima priorità del Consolato.

Considerando il numero, la diffusione e l’integrazione della collettività italiana nella circoscrizione, vi è infine un’ulteriore linea di sviluppo che si intende perseguire nei prossimi anni; una crescente azione di promozione dell’Italia nel Regno Unito. Dalle eccellenze universitarie, alle numerose realtà imprenditoriali, passando per le storiche comunità italiane testimoni di migrazioni risalenti al XIX secolo, vi è ampio margine per valorizzare l’immenso contributo che l’Italia ha sempre dato e continua a dare al Paese che ospita così tanti connazionali.

In conclusione, un ringraziamento va al Comites di Manchester, e al Presidente Cesare Giulio Ardito, per aver ideato e sviluppato assieme al Consolato questa prima edizione. Al mio predecessore, Matteo Corradini, per aver lanciato il progetto assieme al Comites e per il lavoro fatto nei suoi anni a Manchester. Ed infine, al personale del Consolato d’Italia a Manchester per il suo costante impegno e la professionalità nel lavoro quotidiano al servizio della comunità.

Gabriele Magagnin
Console d’Italia a Manchester

Introduzione

Questo lavoro si inserisce in una lunga tradizione di collaborazione tra autorità consolari e ricercatori per studiare e documentare la presenza italiana nel Regno Unito, a cominciare dal 1939 con la “Guida generale degli italiani in Gran Bretagna” (Mattei & Ercoli, 1939). Nella maggior parte degli studi sugli italiani nel Regno Unito o in Inghilterra, tuttavia, il territorio oggi di competenza del Consolato di Manchester non è facilmente isolabile, poiché confluisce in aggregati più ampi in cui il peso demografico di Londra risulta predominante. Tra i rari studi che si concentrano sul nord dell’Inghilterra, si segnala il lavoro di Mazzei su Greater Manchester (Mazzei, 2003) (Mazzei & Giordano, 2003) presentato al Consolato di Manchester nel 2007, e un breve rapporto commissionato dal Comites di Manchester nel 2014 (Novelli, et al., 2014). Ancora più di recente, si segnalano due studi curati dal Consolato di Londra (Pellegrino, et al., 2020) (Pellegrino, et al., 2021), che in quel periodo era competente anche per la circoscrizione consolare di Manchester.

L’emigrazione italiana nel Regno Unito ha una lunga storia (Sponza, 2005), ma è soprattutto negli ultimi venti anni che la presenza italiana ha conosciuto una crescita numerica e un’evoluzione rilevante, intrecciandosi con i cambiamenti del mercato del lavoro britannico, con l’allargamento dell’Unione Europea e, più recentemente, con l’uscita del Regno Unito dall’UE.

La presenza italiana nel Regno Unito ha radici lontane, ma nelle regioni dell’Inghilterra settentrionale essa rimase a lungo quantitativamente modesta e spesso trascurata rispetto al caso londinese. Ad esempio, verso la fine dell’Ottocento la comunità italiana di Manchester contava poche centinaia di persone (Sponza, 1988), concentrate nel quartiere operaio di Ancoats che divenne noto come “Little Italy”. Si trattava principalmente di emigrati dal Centro-Sud Italia in cerca di migliori condizioni economiche (Rea, 1988). In parallelo, comunità più piccole ma radicate esistevano anche in altri centri industriali e commerciali della circoscrizione, dove la continuità intergenerazionale è documentata soprattutto attraverso memorie familiari e iniziative locali, come nel caso di Sheffield (West Bar) (Fawcett, 2023) e Liverpool, dove l’area di Scotland Road era nota come “Little Italy” (D’Annunzio, 2008).

A metà del Novecento si registrarono nuove ondate migratorie dall’Italia verso il Regno Unito. Nel secondo dopoguerra, accordi e programmi di reclutamento facilitarono l’arrivo di manodopera italiana per colmare carenze nei settori industriali britannici. In particolare, diverse migliaia di giovani italiane furono assunte nelle filature e tessiture del Lancashire e dello Yorkshire (Gasperetti, 2012), le cosiddette *mill girls*, mentre altri connazionali trovarono impiego in fabbriche di mattoni e in altre industrie manifatturiere (Colpi, 2025). Questi insediamenti alimentarono reti locali e familiari che contribuirono a rafforzare la presenza italiana anche in città come Leeds, Bradford e Huddersfield, oltre ai poli delle Midlands come Birmingham (Digbeth) e Nottingham.

È tuttavia negli ultimi vent’anni che la presenza italiana nel nord dell’Inghilterra ha conosciuto una crescita senza precedenti. In concomitanza con l’allargamento dell’Unione Europea e le crisi economiche post-2008, il Regno Unito è diventato una delle mete preferenziali per gli

italiani in cerca di opportunità, e nella circoscrizione consolare di Manchester gli effetti di questa seconda migrazione recente sono evidenti. In questa fase si è affermato con forza anche il fenomeno della migrazione secondaria, o *onward migration*: una quota rilevante di nuovi iscritti AIRE proviene da percorsi migratori indiretti, con persone nate all'estero con lunga residenza in Italia che hanno acquisito la cittadinanza italiana e successivamente si sono spostate nel Regno Unito. A causa di queste dinamiche, tra il 2014 e il 2022 il numero di cittadini italiani iscritti all'AIRE nell'area del Consolato è più che raddoppiato, portando alla formazione di nuove comunità locali, variegata per provenienza geografica e profilo socio-professionale che sono cresciute e si sono diversificate, ma in assenza di un punto di riferimento istituzionale locale per svolgere una funzione di coordinamento e di “collante” tra le diverse realtà, determinando una comunità frammentata in tante piccole realtà. La riapertura del Consolato d'Italia a Manchester nel 2022 sta contribuendo a valorizzare e coordinare questa presenza eterogenea, ricucendo la frammentazione del passato e offrendo un punto di riferimento istituzionale agli italiani del Nord.

L'obiettivo principale del rapporto è fornire un quadro statistico dettagliato e leggibile della comunità italiana nella circoscrizione consolare di Manchester, a partire dai dati AIRE estratti al 1° gennaio 2025 dal sistema informatico consolare, forniti all'autore in formato pre-anonimizzato. L'analisi descrive la distribuzione territoriale per *postcode area*, la composizione per età e genere, i luoghi di nascita e le regioni di provenienza, nonché le informazioni disponibili su titolo di studio e professione. Quando possibile, i dati AIRE sono messi in relazione con altre fonti ufficiali, come il Census 2021 dell'Office for National Statistics e le statistiche del Ministero dell'Interno britannico, per stimare la porzione di popolazione di origine italiana non iscritta all'AIRE e per inquadrare il fenomeno degli *onward migrants*.

Il rapporto è rivolto in primo luogo agli attori istituzionali che operano nella circoscrizione, nonché alle autorità locali, alle associazioni e agli studiosi interessati. Allo stesso tempo, l'intento è che questo lavoro offra alla comunità italiana uno strumento per riconoscersi e conoscersi meglio: una sorta di “specchio statistico” che renda più visibili, agli italiani stessi, la propria distribuzione sul territorio, le traiettorie migratorie e le caratteristiche sociali essenziali su cui fondare decisioni, progettualità e ulteriori ricerche.

Lo studio è organizzato come segue: dopo una breve descrizione iniziale del territorio e dell'AIRE, vengono presentati i dati demografici e territoriali relativi agli iscritti AIRE. La sezione successiva mette questi risultati a confronto con altre basi dati concernenti i cittadini italiani nel Regno Unito. Infine, vengono esaminate le implicazioni per l'accesso ai servizi consolari e per l'organizzazione della rete consolare, suggerendo alcuni spunti di riflessione per sviluppi futuri.

Nota metodologica

Le analisi presentate in questo studio si basano su dati pre-trattati in formato .xlsx forniti dal Consolato d'Italia a Manchester, estratti dall'anagrafe AIRE dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare alla data del 1° gennaio 2025. In appendice viene fornito un quadro riassuntivo delle variabili disponibili, del formato dei dati e della copertura informativa per ciascun campo.

Prima dell'elaborazione, il dataset è stato sottoposto a pulizia preliminare, eliminazione dei duplicati e normalizzazione dei principali campi testuali (province, descrizioni di titoli di studio e professioni). L'analisi quantitativa è stata condotta utilizzando strumenti standard per il trattamento e la visualizzazione dei dati (Excel, Python), con particolare attenzione alla gestione delle informazioni mancanti.

Per quanto riguarda i dati su titolo di studio e professione, questi risultano disponibili per meno della metà degli iscritti. È opportuno segnalare che tali campi soffrono di limitazioni strutturali legate alle prassi di aggiornamento dello schedario consolare: a differenza di campi come indirizzo e stato civile, per cui esistono procedure di aggiornamento, non essendocene una per la revisione periodica di altri campi il dato raccolto fotografa nella maggior parte dei casi la situazione al momento della prima iscrizione AIRE. Ad esempio, l'autore stesso di questo rapporto, iscritto all'AIRE nel 2017, risulta ancora come "Scolaro/Studente", pur avendo completato gli studi nel 2020. Le analisi basate su queste variabili sono quindi soggette a forti limiti di affidabilità e vengono proposte in forma descrittiva e con la massima cautela, privilegiando le variabili anagrafiche e territoriali per la ricostruzione del profilo della comunità.

Le analisi demografiche (età, genere, luogo di nascita, distribuzione territoriale) sono state condotte sull'intero campione disponibile. Dove significativo, sono stati effettuati incroci tra variabili compatibilmente con la qualità e completezza dei dati. Per il confronto con l'evoluzione storica e il contesto nazionale sono stati inoltre utilizzati dati pubblici di MAECI, ONS, Home Office e precedenti censimenti, con opportuna citazione delle fonti.

I dati sono stati resi disponibili unicamente dopo la firma di un apposito accordo di non divulgazione con il Consolato d'Italia a Manchester, ed il presente report è stato soggetto ad autorizzazione ulteriore prima della pubblicazione. Per ragioni di privacy non è dunque purtroppo possibile condividere tali dati con terzi.

Alcuni dei grafici sono stati realizzati tramite il software QGIS (QGIS Association, 2025), utilizzando files .kml disponibili gratuitamente (Free Map Tools, 2023) (Bell, 2025) e dati geografici derivati da OpenStreetMap (ODbL) (OpenStreetMap contributors, 2025).

La copertina è stata generata con il software Aerialod (ephtracy, 2025).

L'isola di Man viene per semplicità inclusa nelle mappe con il *postcode* "IM" e viene considerata come una *postcode area*.

1. La circoscrizione consolare di Manchester

La Circoscrizione consolare di Manchester è il territorio di competenza del Consolato d'Italia a Manchester dal 18 luglio 2022. Precedentemente, il territorio ricadeva sotto la competenza del Consolato Generale d'Italia a Londra, con un avvicendamento sul territorio tra uno sportello consolare e un consolato onorario. Gli attuali confini della circoscrizione consolare risultano differenti rispetto a quelli documentati nel 1991 (Colpi, 1991), indicando una modifica degli stessi avvenuta tra il 1991 e il 2010.

Il territorio della circoscrizione consolare è principalmente parte dell'Inghilterra, a sua volta parte del Regno Unito, e comprende le contee di Cheshire, Cumbria, Derbyshire, Durham, East Yorkshire, Greater Manchester, Lancashire, Leicestershire, Lincolnshire, Merseyside, North Yorkshire, Northumberland, Nottinghamshire, Rutland, Shropshire, South Yorkshire, Staffordshire, Tyne and Wear, West Midlands, West Yorkshire.

Fa inoltre parte della circoscrizione consolare anche l'Isola di Man, che è una "British Crown Dependency" (dipendenza della Corona britannica) e non fa dunque parte del Regno Unito. Pur possedendo un'amministrazione autonoma, non è una nazione sovrana.

La circoscrizione include alcune delle città più importanti del Paese, come Manchester, Liverpool, Leeds, Sheffield, Birmingham, York, Nottingham, Leicester, Newcastle-upon-Tyne, Hull e molte altre. Si tratta di centri urbani e aree metropolitane che costituiscono veri e propri poli economici, culturali e universitari, ospitando alcune delle principali istituzioni accademiche e grandi aziende del Regno Unito. Il territorio è estremamente variegato: dalle grandi città industriali del Nord, a realtà rurali e turistiche come il Lake District in Cumbria, dalle pianure agricole del Lincolnshire alle coste affacciate sul Mare del Nord.

L'economia della circoscrizione riflette la complessità di questa geografia: si passa da settori tradizionali come manifattura, logistica, industria chimica e tessile, a comparti avanzati come tecnologie dell'informazione, biotecnologie, servizi finanziari e industrie creative, senza trascurare la grande rilevanza di università e centri di ricerca. Le regioni di Greater Manchester, West Yorkshire, Merseyside e West Midlands, in particolare, rappresentano storicamente la spina dorsale industriale dell'Inghilterra e oggi sono in piena trasformazione e crescita, con una crescente attrattività per investimenti e nuova imprenditoria.

La presenza italiana nella circoscrizione ha radici storiche, con nuclei che risalgono al XIX secolo e che si sono ampliati nel secondo dopoguerra. Negli ultimi anni si registra una crescita continua, dovuta sia a nuove ondate migratorie legate al mercato del lavoro (poi interrotte dalla Brexit) sia ad una migrazione interna nel Regno Unito dall'area londinese verso il Nord Ovest. Questo ha determinato una comunità articolata, composta da nuclei storici, da flussi di migrazione secondaria e da una presenza recente spesso altamente qualificata, distribuita in modo eterogeneo tra aree urbane e località minori.

2. Nota su codici postali e contee

I dati anagrafici AIRE forniti e utilizzati in questa analisi, come descritto in Appendice, sono aggregati secondo la *Postcode area*, ossia un codice formato da una o due lettere che individua una delle 124 macro-aree postali del Regno Unito. Al contrario, la suddivisione adottata per stabilire le competenze territoriali dei Consolati, ovvero le circoscrizioni consolari, si basa sulle *Counties* (contee). Non esiste una corrispondenza univoca tra le due classificazioni: sebbene i confini siano spesso simili, non coincidono perfettamente.

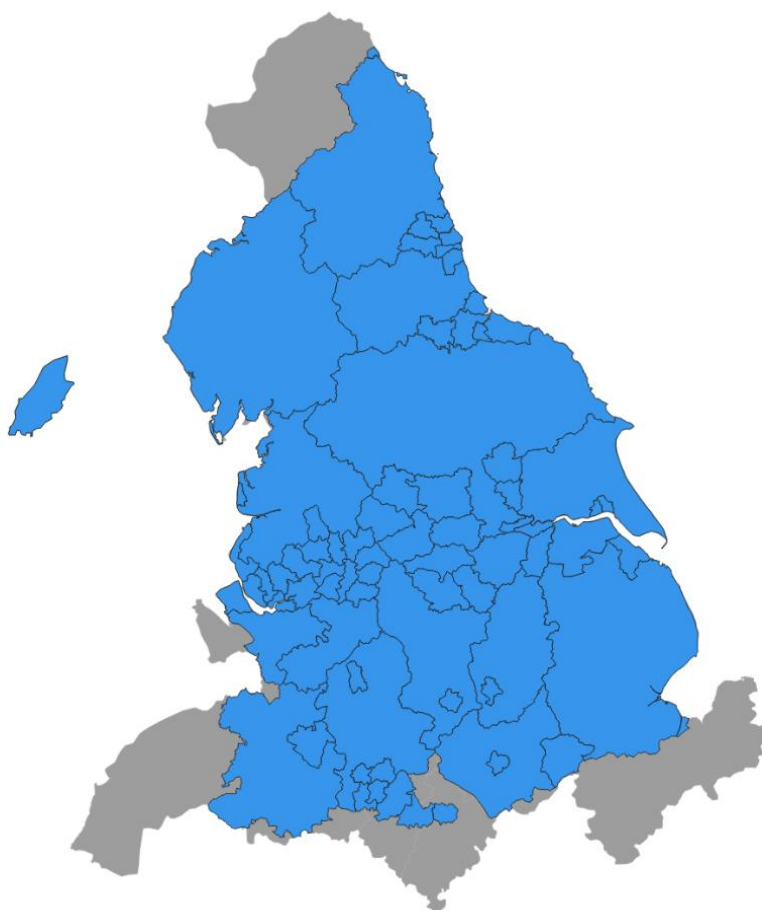


Figura 1: In azzurro l'estensione della circoscrizione consolare di Manchester e in grigio l'estensione aggiuntiva delle aree definite dai codici postali presenti nel database AIRE rispetto alla circoscrizione.

In altre parole, indirizzi con la stessa *postcode area* potrebbero essere in due circoscrizioni consolari differenti e, dunque, una singola area può ricadere sotto più circoscrizioni consolari; pertanto, i dati in questo studio riferiti a una determinata *postcode area* devono essere interpretati come relativi esclusivamente alla porzione di essa che ricade nella circoscrizione di Manchester. Poiché non è stato possibile reperire un database che permettesse di generare mappe con confini ibridi tra contee e *postcode areas*, tutte le figure che seguono si basano sulla suddivisione per *postcode areas* illustrata in grigio nella mappa, più grande dell'effettiva circoscrizione (in azzurro). Vi è un ulteriore caveat: si esclude da tutte le figure che seguiranno l'area "TD – Galashiels" (visibile unicamente a nord nella Figura 1) in quanto rappresentata nel database da soli 9 cittadini italiani.

3. L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) è il registro anagrafico che censisce i cittadini italiani stabilmente residenti fuori dal territorio nazionale e rappresenta, per le amministrazioni italiane, la principale fonte di riferimento per conoscere dimensioni, distribuzione territoriale e caratteristiche di base della collettività all'estero.

L'iscrizione è richiesta in occasione del trasferimento di residenza all'estero per periodi superiori ai dodici mesi, della nascita all'estero di figli di cittadini italiani aventi diritto alla cittadinanza italiana o dell'acquisizione della cittadinanza italiana continuando a risiedere fuori dall'Italia: in tutti questi casi il cittadino presenta una richiesta al consolato competente, oggi in larga parte per via telematica, e la sede consolare trasmette la pratica al Comune italiano di riferimento, che è il soggetto titolare dell'anagrafe e che provvede a perfezionare l'iscrizione o a richiedere integrazioni.

Non sono tenuti ad iscriversi i cittadini che prevedono di rimanere all'estero per meno di un anno, i lavoratori stagionali, il personale all'estero nell'ambito di attività scolastiche, i dipendenti di ruolo dello Stato italiano in servizio all'estero e i militari in servizio presso le strutture NATO situate all'estero.

In linea di principio l'iscrizione è un diritto-dovere e condiziona l'accesso a numerosi servizi (documenti, assistenza consolare, voto dall'estero); nella pratica, tuttavia, una quota di connazionali non risulta registrata, per mancata conoscenza delle norme, difficoltà linguistiche o digitali, timori di natura fiscale, perdita dell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale a seguito dell'iscrizione o semplice disinteresse, con conseguente sotto-rappresentazione di alcune componenti della comunità. Dal 2024 la mancata iscrizione all'AIRE può essere sanzionata con sanzioni amministrative da €200 a €1000 per ciascun anno di mancata iscrizione, fino a cinque anni (Consolato Generale d'Italia a Londra, 2024).

Il flusso in uscita dal registro è regolato da cancellazioni per rientro in Italia, trasferimento in altra circoscrizione consolare, perdita della cittadinanza italiana, decesso (se notificato secondo l'apposita procedura di stato civile), ma anche dalla cancellazione per "irreperibilità presunta": trascorsi cento anni dalla nascita oppure in presenza di indizi di irreperibilità (mancati riscontri a verifiche, indirizzo estero inesistente, ripetuti mancati recapiti in occasione di consultazioni elettorali, esiti negativi di rilevazioni censuarie) il Comune, su impulso del consolato, avvia un procedimento formale e, decorso il termine senza prova contraria, dispone la cancellazione dall'AIRE (Legge n.470, 1988).

Si menziona anche che per i percettori di pensioni italiane è prevista una procedura di verifica annuale dell'esistenza in vita, la cui mancata ottemperanza determina però la sola sospensione dei pagamenti senza modificare automaticamente l'iscrizione AIRE.

I dati utilizzati in questo studio descrivono pertanto l'insieme dei cittadini italiani che a 31.12.2024 risultavano iscritti all'AIRE, e vanno letti alla luce di queste modalità concrete di alimentazione e aggiornamento del registro.

4. Dati demografici

Al 31 dicembre 2024, nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) della circoscrizione consolare di Manchester risultano iscritti 120825 cittadini italiani, di cui 289 sull'Isola di Man.

Età

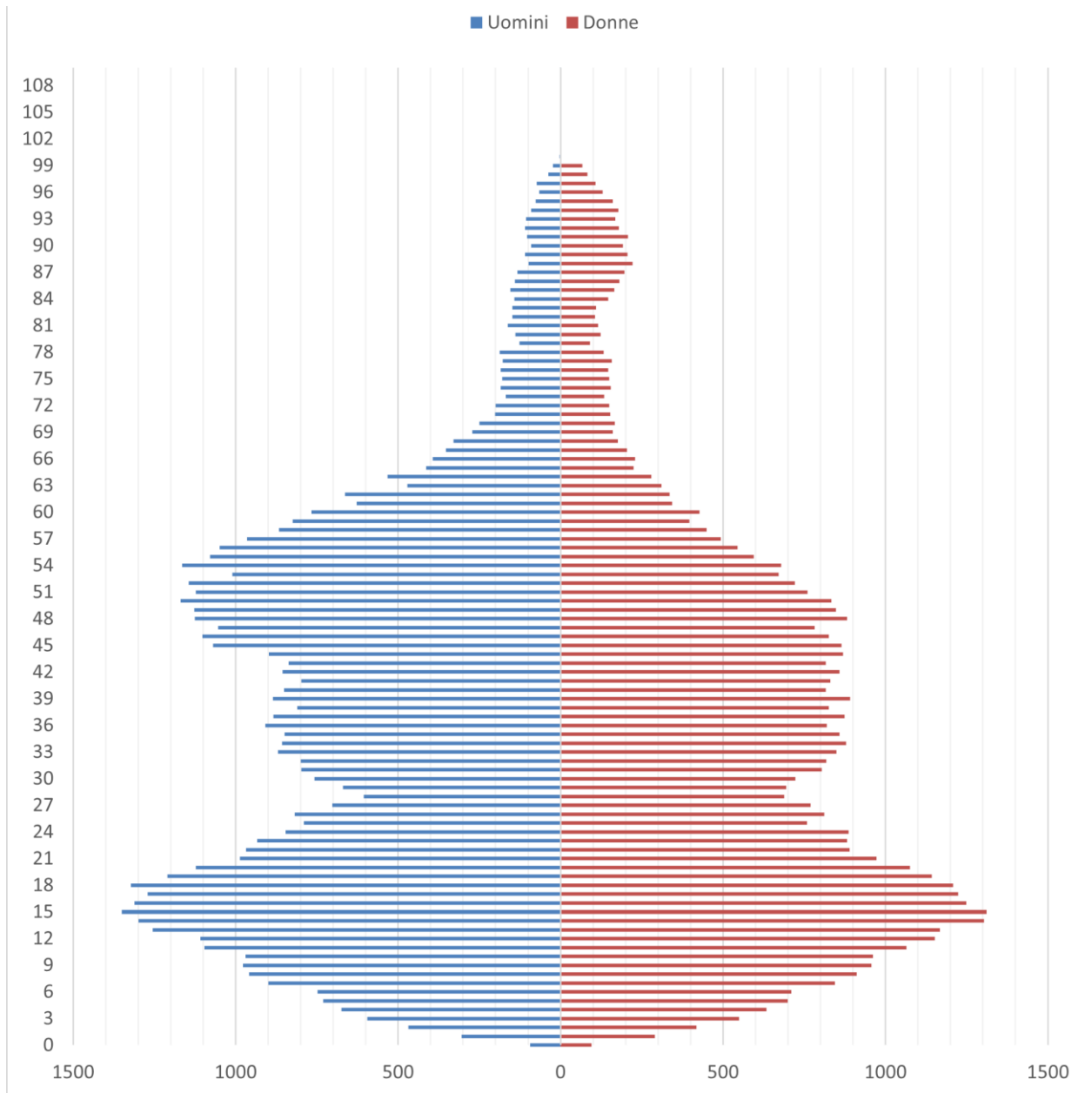


Figura 2: Piramide demografica al 31.12.2024

La piramide demografica al 31.12.2024 mostra un profilo a clessidra: base giovane ampia, un calo tra i 18 e i 43 anni, poi un nuovo ispessimento nelle età tra i 45 e i 60 anni. La valle centrale segnala coorti ridotte e minori ingressi in età giovanile-adulta; l'addensamento nelle classi mature richiama ondate migratorie passate e percorsi di stabilizzazione familiare, in linea con il picco degli adolescenti legati agli stessi nuclei. Va tuttavia considerato che la mobilità interna nel Regno Unito, in particolare gli spostamenti da Londra verso il Nord (Office for National

Statistics, 2025), rimescola le coorti sul territorio e nel tempo di registrazione, offuscando parzialmente la lettura delle ondate migratorie in questo grafico.

Sotto i 40 anni il numero di uomini e donne è pressoché identico; tra 41 e 69 anni risultano invece molti più uomini, mentre nelle età più avanzate ricompare la prevalenza femminile. Questa asimmetria è plausibilmente l'esito di ondate migratorie a prevalente finalità lavorativa avvenute in periodi diversi, seguite da fasi di ricongiungimento e consolidamento familiare.

L'età media è di 35 anni e mezzo, l'età mediana di 34 anni.

Il profilo della popolazione degli italiani nella circoscrizione di Manchester presenta marcate differenze con quello della popolazione italiana, che vede un'età media di 46,8 anni (ISTAT, 2024) e un picco nelle fasce di età tra i 40 e i 65 anni, con un sostanziale equilibrio tra uomini e donne ad eccezione delle fasce di età più avanzata a causa delle differenti aspettative di vita. Il profilo differisce anche da quello della popolazione del Regno Unito, che vede un'età mediana di 40 anni (Office for National Statistics, 2025).

Riguardo al numero di connazionali nelle classi di età più avanzata, la possibile sovrastima derivante dalla mancata ottemperanza alla registrazione del decesso presso il Consolato viene verosimilmente compensata dalle procedure di cancellazione per irreperibilità già menzionate.

È opportuno sottolineare che il dato numerico dei minori di giovane età, con particolare riferimento a quelli di età inferiore a 1 anno, è da ritenersi sottostimato a causa delle lungaggini burocratiche relative alla registrazione di un nato nel Regno Unito come cittadino italiano.

Fasce di età e passaporti

È interessante anche classificare i dati relativi ad età e sesso distinguendo cinque fasce di età basate sulle prassi attualmente stabilite per l'emissione del passaporto italiano presso il Consolato d'Italia a Manchester (Consolato d'Italia a Manchester, 2025).

La necessità di un appuntamento in presenza è dovuta all'acquisizione delle impronte digitali dell'interessato, obbligatoria dai 12 anni di età in su, necessità che si ripresenta poiché, come disposto dalla legge, le impronte non vengono conservate dalla sede consolare. Si ricorda anche che la validità del passaporto è attualmente di 3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni, 5 anni per i minori dai 3 anni fino ai 17 anni, e 10 anni per i maggiorenni (Legge n.1185, 1967).

Tabella 1: Suddivisione per fasce di età e conseguente modalità di rinnovo del passaporto

Età	Totale	Percentuale	Durata	Modalità di rinnovo
0-2	1672	1,39%	3 anni	Postale.
3-11	14977	12,39%	5 anni	Postale.
12-17	15000	12,42%	5 anni	In presenza, con appuntamento.
18-69	80677	66,77%	10 anni	In presenza, con appuntamento.
70+	8499	7,03%	10 anni	In presenza, senza appuntamento (walk-in).

Città

Come già specificato, le *postcode areas* inglesi non coincidono con i confini funzionali delle aree urbane; quindi, sono un proxy imperfetto se si desidera confrontare diverse aree per determinare dove si concentri la presenza di connazionali.

A tale scopo, conviene aggregare più prefissi in cluster metropolitani; per esempio, Greater Manchester comprende interamente M e BL e, in misura variabile, parti di OL, SK, WA e WN. Poiché i dati disponibili riportano solo la postcode area, la riclassificazione non può essere esatta, ma resta utile come stima di massima della distribuzione territoriale.

Tabella 2: Top 10 aree metropolitane per italiani residenti

Area	Postcode areas	Residenti	Percentuale
Birmingham	Birmingham (B), Wolverhampton (WV), Walsall (WS), Dudley (DY), Coventry (CV)	28690	23,75%
Greater Manchester	Manchester (M), Bolton (BL), Oldham (OL), Stockport (SK), Warrington (WA), Wigan (WN)	28441	23,54%
Leeds-Bradford	Leeds (LS), Bradford (BD), Wakefield (WF), Halifax (HX), Huddersfield (HD)	10886	9,01%
Leicester	Leicester (LE)	7994	6,62%
Preston	Preston (PR), Blackpool (FY), Blackburn (BB)	7174	5,94%
Nottingham	Nottingham (NG)	6998	5,79%
Liverpool	Liverpool (L), Chester (CH)	6007	4,97%
Sheffield	Sheffield (S), Doncaster (DN)	5257	4,35%
Newcastle	Newcastle-upon-Tyne (NE), Sunderland (SR), Durham (DH)	4348	3,60%
York	York (YO)	1633	1,35%

Dalla tabella appare evidente come la popolazione italiana nella circoscrizione sia ben distribuita sul territorio. Spiccano Birmingham e Greater Manchester, entrambe intorno alle 28 mila unità e insieme vicine alla metà del totale. Seguono varie città di medie dimensioni in cui risiedono alcune migliaia di italiani. Nel complesso, queste dieci aree concentrano quasi il 90% dei residenti iscritti all'anagrafe AIRE.

È opportuno sottolineare che la numerosità di connazionali nelle aree di Leeds-Bradford e Preston è anche dovuta alla presenza di nuclei italiani storici. Tra il 1949 e il 1951, nell'ambito dell'*Official Italian Scheme*, partirono dall'Italia contingenti femminili per lavorare nel settore tessile (circa 1655 addette nel triennio), le *mill girls*. Questi insediamenti videro formarsi reti sociali e familiari stabili attorno al lavoro, alle parrocchie e all'associazionismo (Gasperetti, 2012). Ancora oggi permane nell'area una presenza di famiglie miste ed un presidio identitario.

È utile affiancare questi dati con una *heatmap*, in cui il colore si fa più scuro al crescere del numero di italiani nella *postcode area*, che restituisce a colpo d'occhio la geografia della presenza italiana: le macchie più scure disegnano chiaramente i grandi poli metropolitani, mentre le sfumature via via più chiare raccontano la dispersione verso le aree suburbane e rurali.

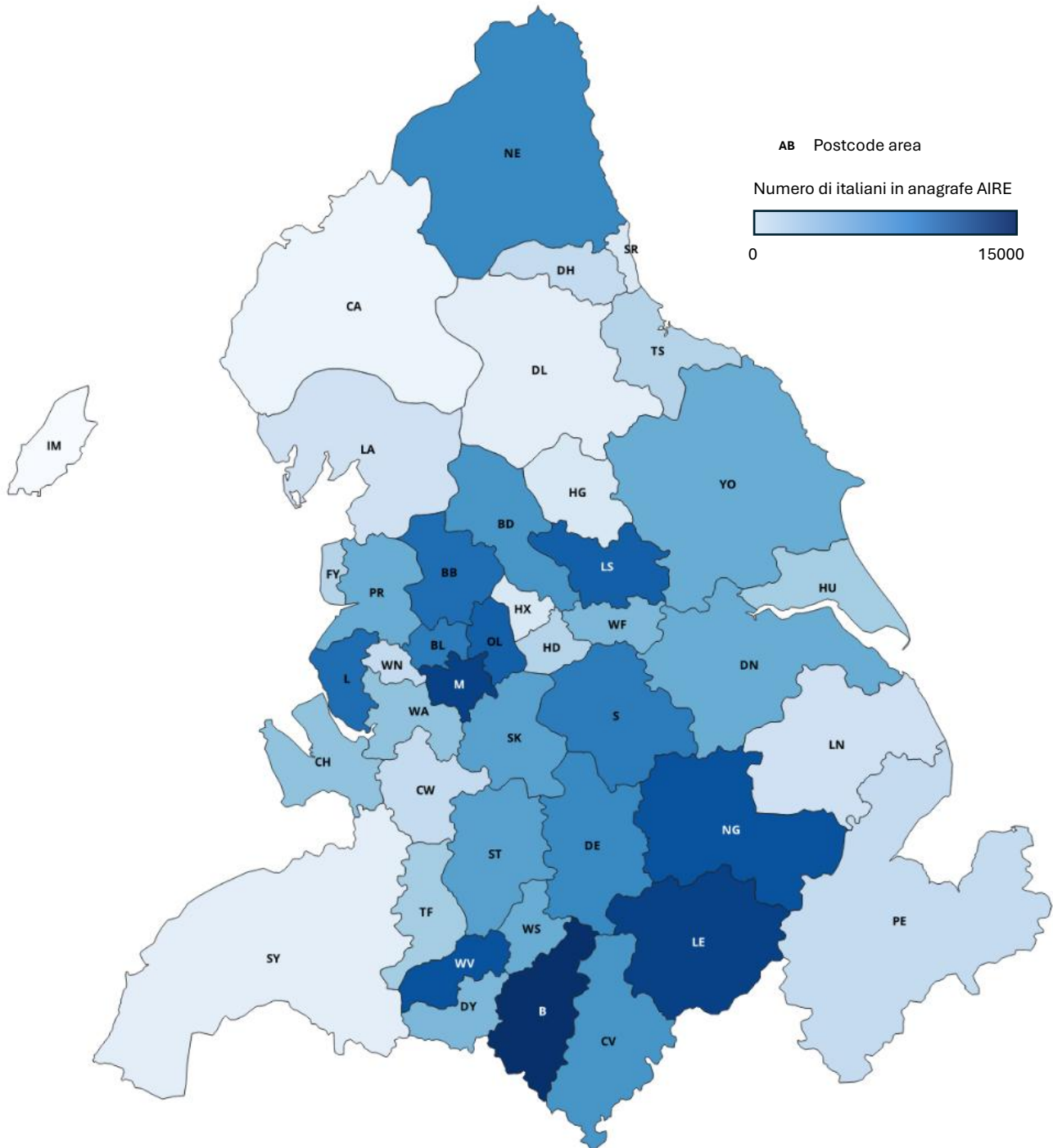


Figura 3: Heatmap dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione di Manchester.

È anche utile fare un confronto con la popolazione complessiva delle aree, i cui dati più aggiornati di facile consultazione sono quelli del Census 2021 (Office for National Statistics, 2021). Nelle aree di Manchester e Birmingham gli italiani sono circa l'1% della popolazione totale, mentre in altre zone che comprendono più aree rurali le percentuali sono inferiori allo 0,5%, mostrando come la popolazione italiana nella circoscrizione tenda a concentrarsi nelle aree urbane.

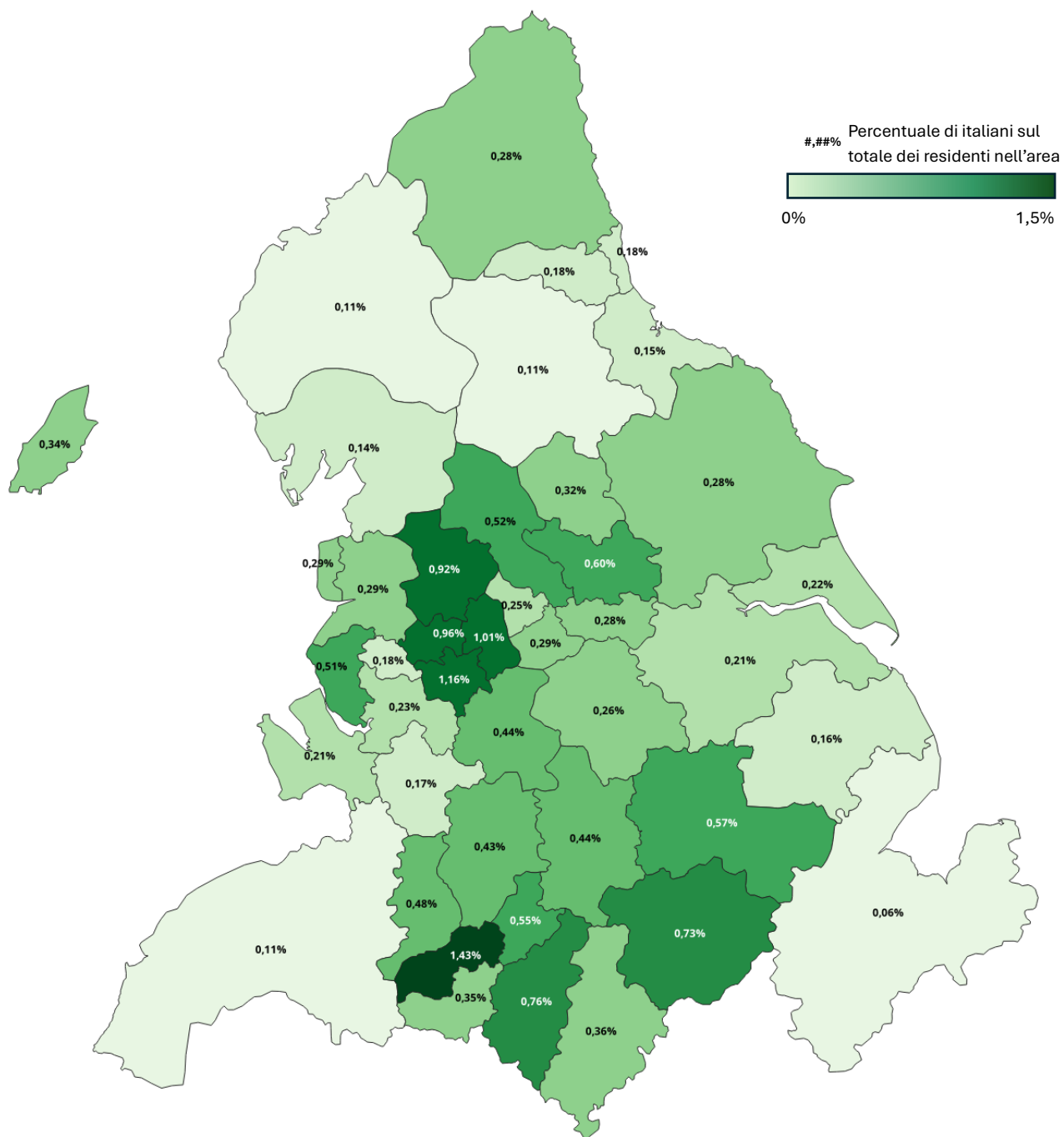


Figura 4: Percentuale di italiani (anagrafe AIRE) rispetto alla popolazione totale di ciascuna postcode area (dati dal Census 2021)

Stato civile

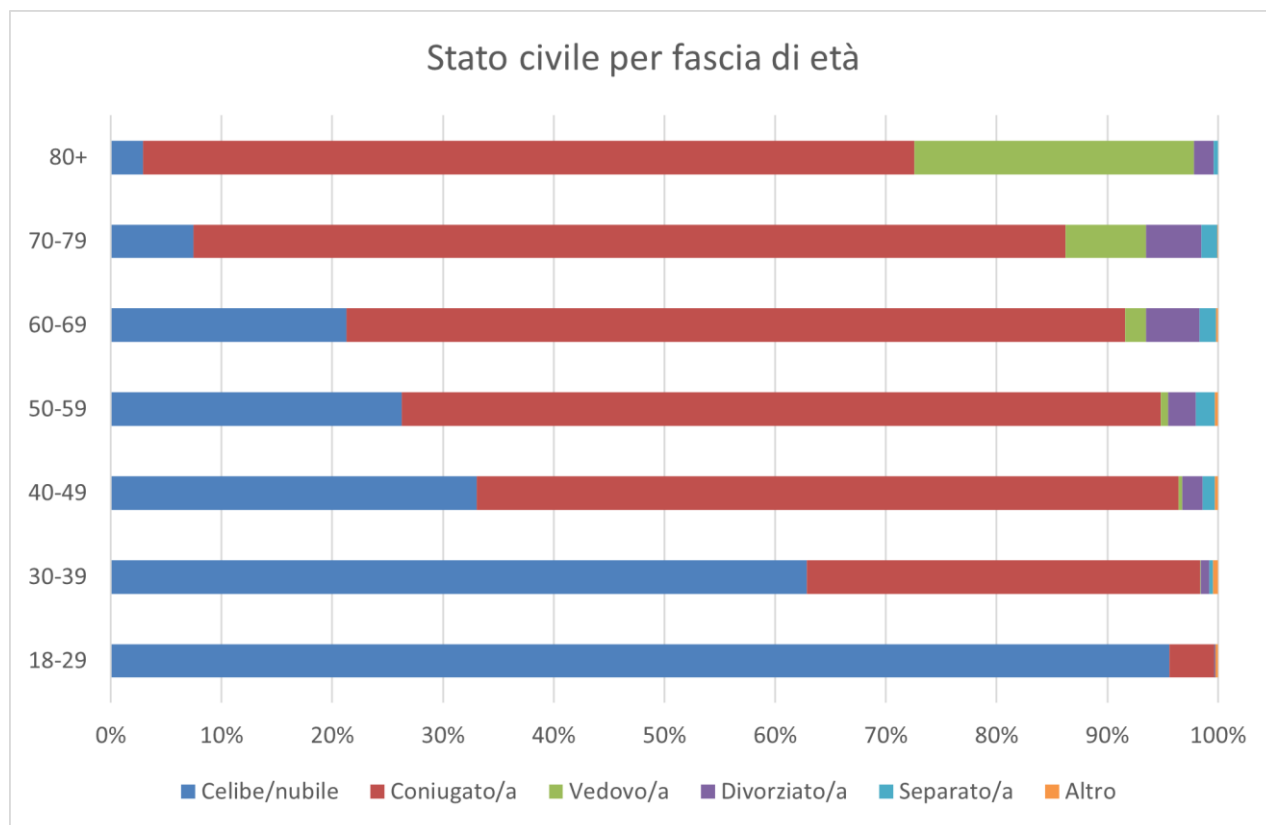


Figura 5: Stato civile, percentuali per fascia di età

La giovane età media dei residenti italiani si riflette anche sullo stato civile della collettività. Tra i maggiorenni, nelle fasce 18-29 e 30-39 prevalgono i celibi e le nubili, ben oltre la metà del totale. Gli over 40 coniugati rappresentano invece la maggioranza. Nelle età più avanzate cresce la vedovanza, fino a rappresentare circa il 20% degli over 80. Se confrontato con il dato generale per la popolazione in Inghilterra e Galles, che vede il 23,4% degli over 65 essere vedovo (Office for National Statistics, 2021), quest'ultimo dato appare sottostimato: si ipotizza che la causa sia il frequente mancato espletamento della procedura di stato civile necessaria a registrare il decesso di un coniuge non italiano.

È opportuno ancora una volta sottolineare come questi dati non vengano sempre tempestivamente aggiornati: la modifica dello stato civile è una procedura postale che richiede apostille, traduzione e apposita modulistica. Pur se formalmente obbligatoria, non viene intrapresa tempestivamente da molti connazionali. La procedura è ancora più complessa nel caso, non infrequente, di matrimoni celebrati all'estero in un Paese terzo come il Pakistan o l'India. Per questi motivi sono dunque da ritenersi sovrastimati i cittadini celibi/nubili rispetto a quelli coniugati.

Il numero di connazionali uniti civilmente nell'anagrafe risulta pari a 162: sono stati inclusi per semplicità nella categoria "coniugato/a". Sebbene il Regno Unito preveda anche una forma di unione civile tra persone di sesso differente, l'Italia non la riconosce e dunque tale status non è rappresentato nel database AIRE.

Provenienza

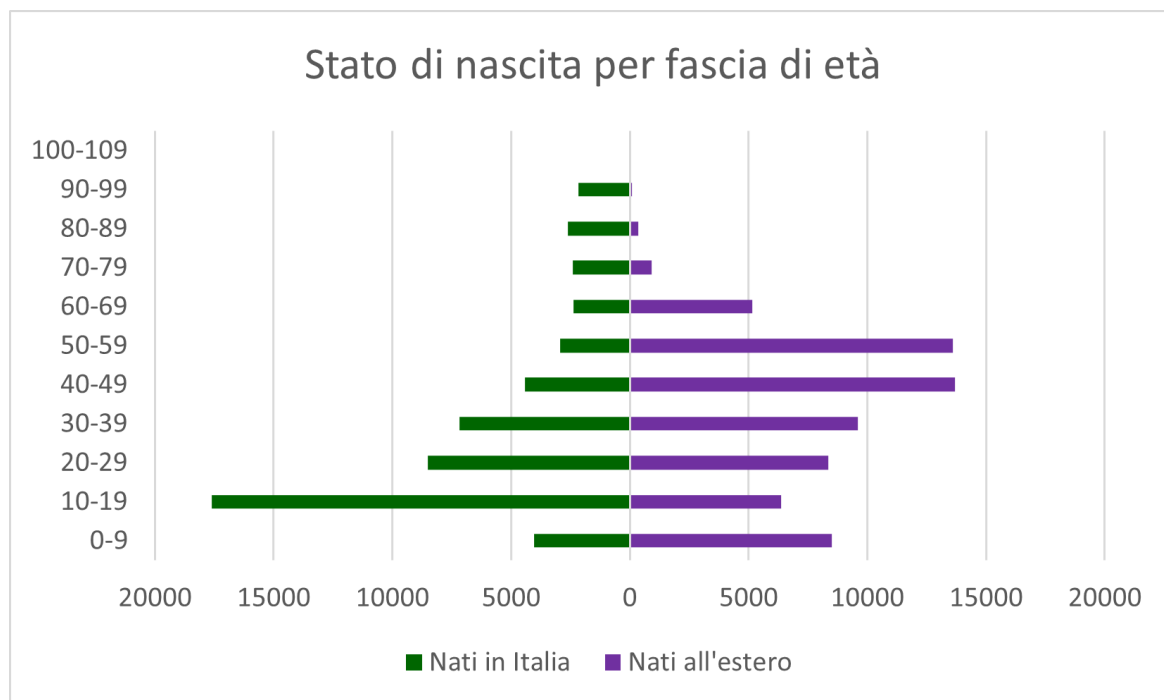


Figura 6: Stato di nascita per fascia di età

Analizzando lo stato di nascita di ciascun cittadino italiano nella circoscrizione si nota un'apparente anomalia in una netta maggioranza di nati all'estero nelle fasce di mezza età e una netta maggioranza di nati in Italia tra gli adolescenti. Ciò è, con ogni probabilità, dovuto ai fenomeni di *onward migration*, o migrazione secondaria (Deliperi, et al., 2022), che hanno visto famiglie originarie da Paesi extra-europei trasferirsi in Italia e successivamente, avendo acquisito la cittadinanza italiana, emigrare nel Regno Unito portando con sé i figli nati in Italia.

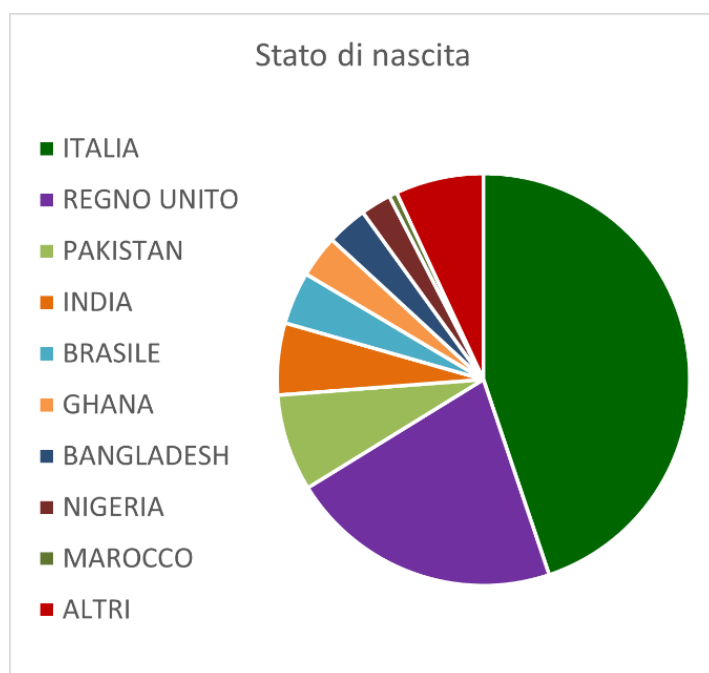


Figura 7: Stato di nascita (Top 10)

Tra gli italiani nella circoscrizione, i nati in Italia sono poco meno della metà (44,9%), seguiti dai nati nel Regno Unito (21,4%), poi dai cittadini nati in Pakistan (7,6%), India (5,6%), Brasile (4,1%), Ghana (3,3%), Bangladesh (3,2%), Nigeria (2,4%), Marocco (0,6%) e altri paesi nel mondo (6,9%). Queste ultime cifre individuano solamente il Paese di nascita e dunque sottostimano la reale numerosità di queste comunità, non tenendo conto ad esempio dei minori nati in Italia o nel Regno Unito successivamente alla migrazione del nucleo familiare.

Si sottolinea che, purtroppo, non è stato possibile individuare con sufficiente precisione i nuclei familiari dai dati forniti a causa del processo di anonimizzazione.

Sono in particolare le aree metropolitane della circoscrizione a concentrare molti individui arrivati nel Regno Unito dopo un primo insediamento in Italia, soprattutto tra i naturalizzati di origine asiatica, in percentuali ancora più elevate rispetto alla prevalenza generale delle aree urbane come luogo di residenza degli italiani sul territorio. Ciò è dovuto al ruolo delle reti (familiari, religiose, associative) che risultano decisive: orientano la destinazione, forniscono informazioni pratiche su casa, lavoro, scuola, e fungono da interfaccia con le pratiche

Area	Percentuale
Birmingham	42,43%
Liverpool	38,64%
Leicester	35,26%
Greater Manchester	34,94%
Leeds-Bradford	29,30%

Tabella 3 – Prime cinque aree per percentuale di italiani nati fuori da Italia e Regno Unito

amministrative (inclusa l’iscrizione AIRE) (Della Puppa, 2024).

La componente italo-bengalese (o italo-bangladese) è stata oggetto di diversi studi nelle aree di Greater Manchester, Birmingham e Leicester. Dalle interviste (Della Puppa, 2024) emergono motivazioni ricorrenti: istruzione e qualifiche (centralità dell’inglese per i figli), occupazione e sicurezza economica, fattori identitari e religiosi. Il quadro è composto da famiglie che, dopo aver trascorso un periodo in Italia, pianificano il secondo spostamento per massimizzare opportunità nei contesti urbani più attrezzati. Sul versante motivazionale, lo studio qualitativo (Di Cristo & Akwei, 2023) a Manchester, Hyde e Nelson documenta un impianto *design-driven*, cioè intenzionale e pianificato, abilitato dalle leggi sulla naturalizzazione italiana e dalla libertà di movimento dell’Unione Europea, con utilizzo strategico della cittadinanza italiana come “chiave” per attivare la mobilità intra-UE.

Lo studio (Di Cristo & Akwei, 2023) ricostruisce anche le aree italiane di provenienza dei nuclei familiari poi giunti nella circoscrizione di Manchester, risultati che trovano riscontro nei dati AIRE in merito alle regioni di provenienza: per gli italo-pakistani risultano infatti in maggioranza Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, per gli italo-bengalesi Lombardia e Lazio.

La forte presenza di *onward migrants* nella circoscrizione si traduce in esigenze specifiche relative ai servizi consolari che, talvolta, possono causare rallentamenti e cortocircuiti procedurali. Procedure burocraticamente complesse determinano spesso alti tassi di rifiuto di pratiche postali, che aumentano il carico di lavoro sulla Sede. Ancora, pratiche costruite su documenti formati in più ordinamenti necessitano di legalizzazione secondo le prassi del Paese di origine, con procedure spesso costose e difficilmente accessibili dall’estero. Ciò sottolinea l’importanza di tenere conto delle specifiche necessità di ciascuna comunità nella definizione di criteri e modalità di accesso ed erogazione dei servizi consolari.

Le regioni di provenienza dei cittadini italiani nati in Italia corrispondono alla distribuzione della popolazione italiana con uno scarto massimo del 5%, indicando che il Regno Unito esercita un'attrattiva simile su tutto il territorio italiano senza differenze statisticamente rilevanti.

Il grafico che segue utilizza il dato della provincia di nascita, ma si precisa che utilizzando invece la provincia AIRE di riferimento si ottengono risultati paragonabili e non statisticamente differenti.

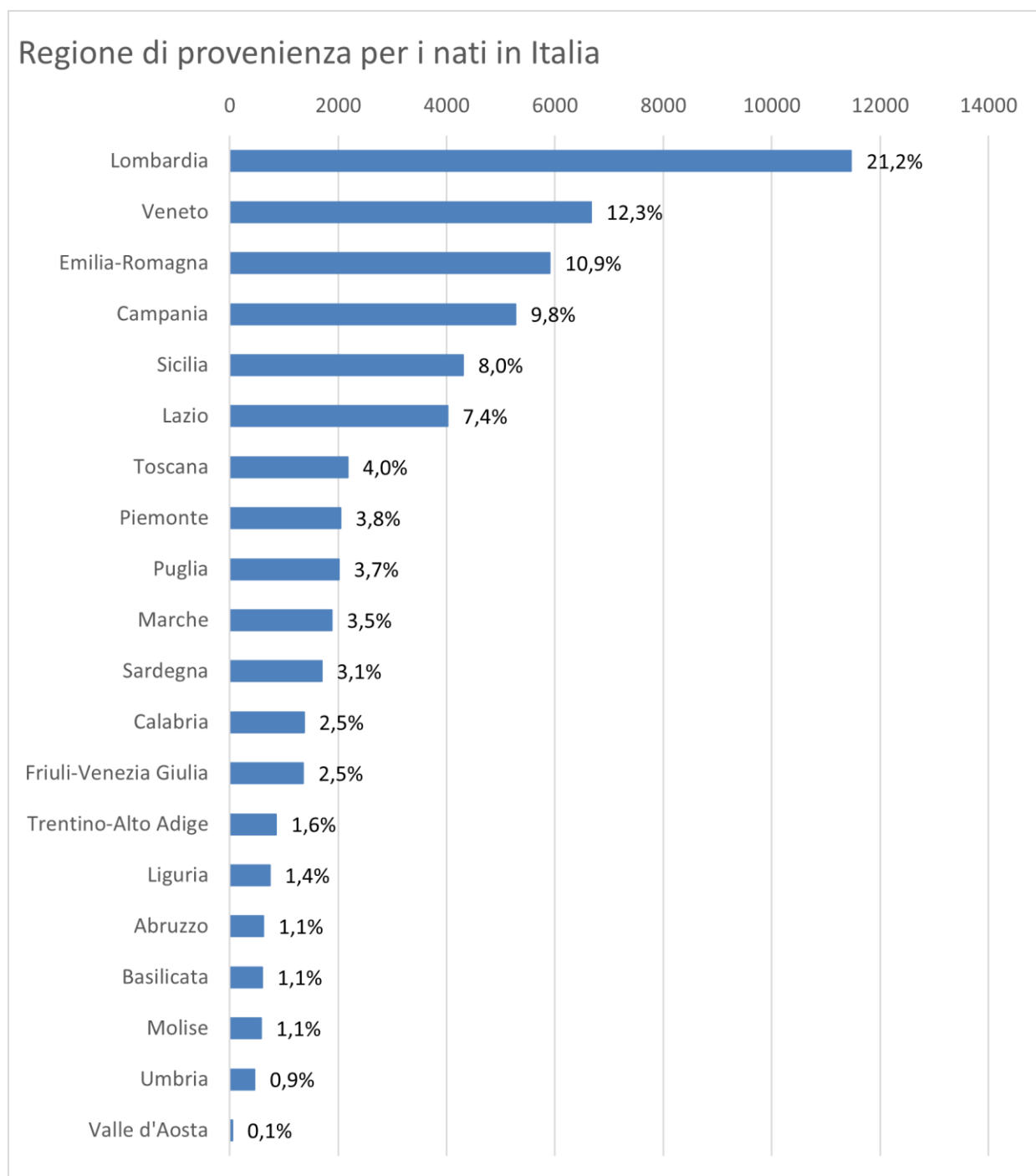


Figura 8: Regione di provenienza per i nati in Italia

Occupazione

Una mappatura fedele delle professioni esercitate dagli italiani nella circoscrizione è resa difficoltosa dalla non obbligatorietà di fornire tale informazione al momento dell'iscrizione all'AIRE, che risulta infatti disponibile solo per il 40,78% del totale, e dalla sostanziale mancanza di aggiornamento non essendo disponibile una funzione sul portale Fast-IT per effettuarla. Il dato è dunque da intendersi più come professione esercitata al momento dell'iscrizione all'AIRE, non tenendo traccia dei cambiamenti successivi.

Nel campione di chi ha fornito dati in merito, circa il 16,5% svolge mansioni di operaio specializzato o non qualificato, e il 9% lavora nel settore dell'*hospitality* (alberghiero o ristorazione). Pochi connazionali si dichiarano pensionati, contrariamente ai dati anagrafici che ne individuerrebbero molti di più – ciò appunto dovuto al mancato aggiornamento dei dati nell'anagrafe consolare. Si nota infine una comunità di docenti e professori universitari, con circa 1000 connazionali, e un notevole numero di studenti che riflette la giovane età della comunità italiana nella circoscrizione di Manchester.

Si sottolinea che “altra professione” è una voce nei dati e non una semplificazione dell'autore.

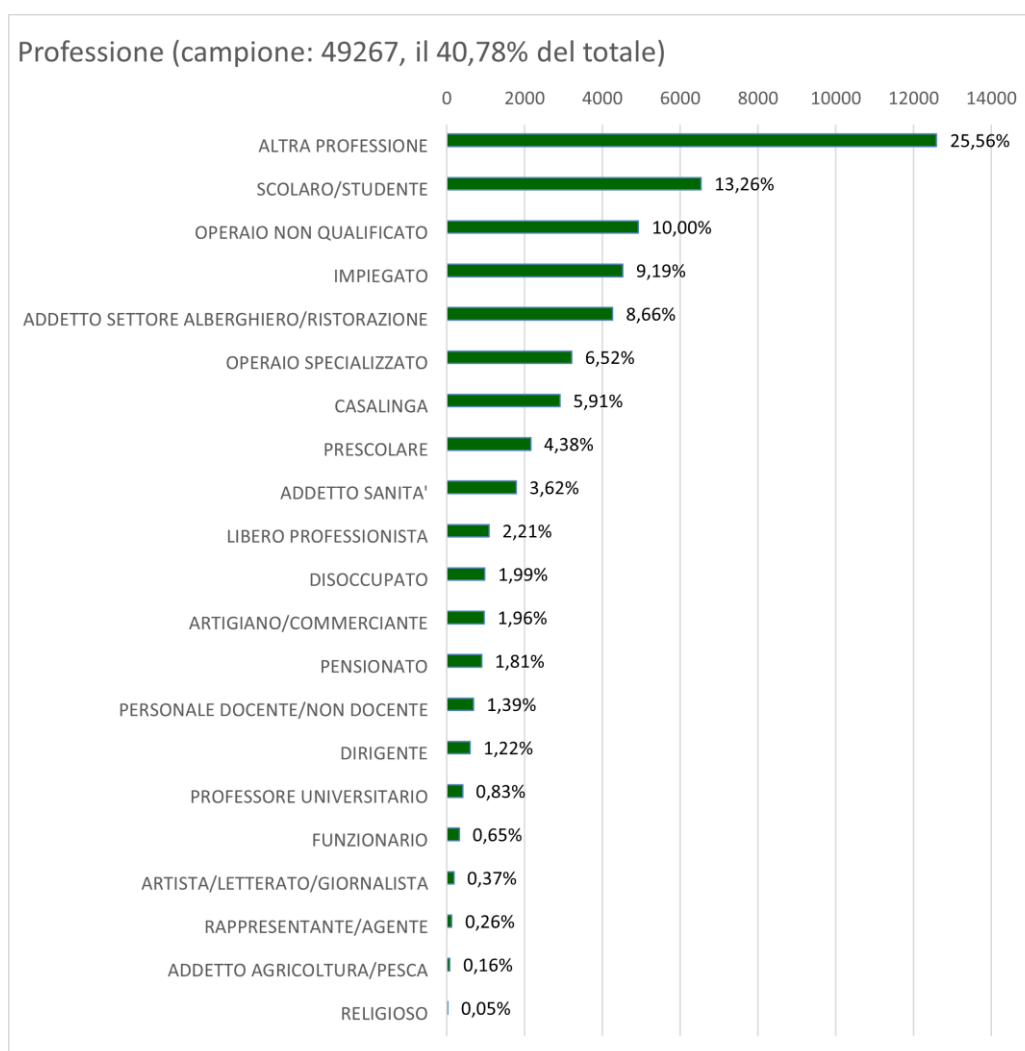


Figura 9: Professione (su un campione di 49267)

Titolo di studio

Analoghe considerazioni a quelle fatte per l'occupazione si applicano al titolo di studio, dato disponibile per poco meno del 40% del totale degli iscritti e soggetto a simili limitazioni di mancato aggiornamento. I dati disponibili indicano che circa il 20% è in possesso di una laurea, il 27,6% di un diploma e il 31% della licenza media. Non essendo stato fornito all'autore il dato dell'anno di iscrizione all'AIRE, non è possibile stimare l'impatto degli anacronismi.

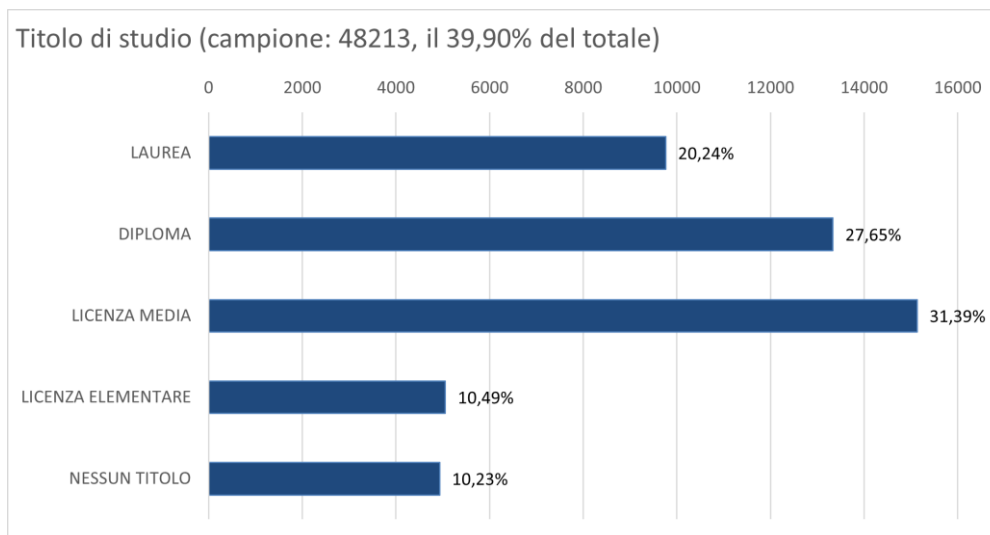
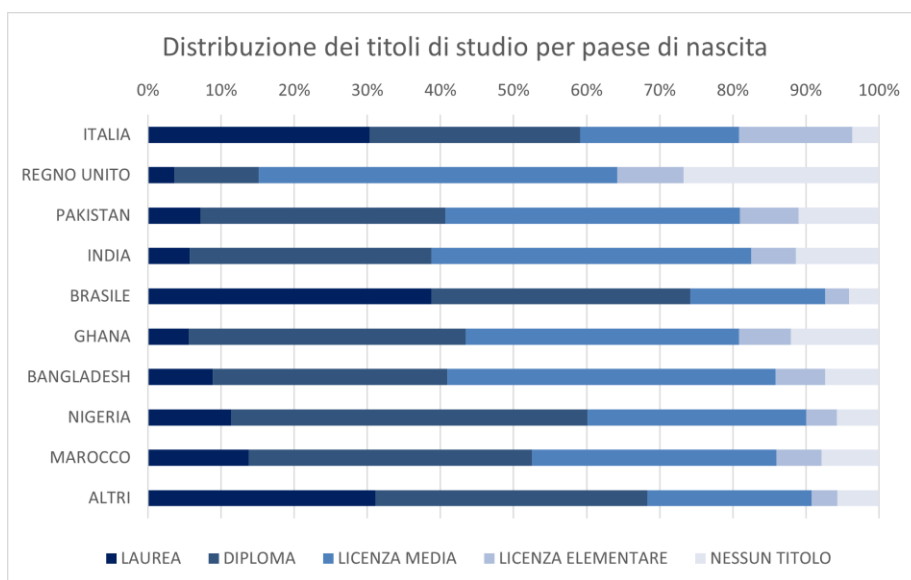


Figura 10: Titolo di studio (su un campione di 48213, e distribuzione per paese di nascita).

Si evince come anche per quanto riguarda la circoscrizione consolare di Manchester la narrativa dominante della “fuga dei cervelli”, espressione utilizzata per descrivere l'emigrazione di giovani diplomati e laureati dall'Italia, rappresenti invece solo una delle molte dimensioni del fenomeno migratorio degli italiani, come già evidenziato da molti studiosi.



Ciò è confermato se si distinguono i dati sul titolo di studio in base al Paese di nascita. Infatti, il risultato evidenzia come solamente il 30% dei nati in Italia attualmente presenti nella circoscrizione consolare fosse laureato al momento in cui si è iscritto all'AIRE.

Occorre sottolineare che in entrambe le analisi le percentuali rimangono essenzialmente identiche quando si restringe l'analisi ai soli connazionali con 25 anni o più. Ciò è dovuto al fatto che il titolo di studio non viene specificato per la maggioranza dei bambini o adolescenti nell'anagrafe AIRE.

5. Confronto con altri dati

Questo studio analizza dati AIRE: è una base informativa ampia e utile, ma non completa: infatti, in passato molti connazionali non risultavano iscritti (Degli Innocenti, 2018), per cui è opportuno chiedersi quanto la fotografia restituita coincida con la comunità effettivamente presente nella circoscrizione consolare.

Per gli interessati allo studio della comunità italiana, prima ancora dei limiti della fonte, è decisivo chiarire che cosa si intende misurare: i cittadini residenti nella circoscrizione, i cittadini presenti indipendentemente dalla residenza, oppure i discendenti di italiani? (con o senza titolo all'acquisizione della cittadinanza). Ciascuna definizione produce risposte diverse.

Nel considerare chi non si iscrive all'AIRE, va anzitutto ricordato che alcune categorie sono esentate, come lavoratori stagionali, dipendenti dello Stato, militari. Per gli altri l'iscrizione è formalmente obbligatoria e, dal 2024, sanzionabile in caso di inadempienza; ciò nonostante, non tutti adempiono. Infatti, l'iscrizione implica effetti pratici non trascurabili, come la perdita dell'iscrizione al Servizio sanitario nazionale in Italia e di alcune agevolazioni fiscali, che inducono qualcuno a rinviare o evitare la registrazione.

Negli ultimi anni si è osservato un fenomeno di “emersione”, interpretato da molti commentatori con un apparente aumento degli italiani nel Regno Unito anche dopo la Brexit, in controtendenza rispetto ai dati sui cittadini europei (Sumption, et al., 2025). Invece, molti italiani già stabilmente in Inghilterra hanno regolarizzato la propria posizione anagrafica, anche a causa del fatto che l'iscrizione all'AIRE è richiesta per accedere ai servizi consolari. Sebbene non sia possibile conoscere con certezza il numero degli italiani non iscritti all'AIRE ma stabilmente residenti nella circoscrizione, un confronto con i dati del Census 2021 fornisce uno spunto interessante al riguardo. È dunque opportuno integrare questo studio con un breve cenno ad altre due banche dati riguardanti gli italiani in Inghilterra.

Home Office

L'Home Office, il Ministero dell'Interno britannico, rende disponibili dati trimestrali sulle domande di immigrazione ricevute (Home Office, 2024). È disponibile un *database* con i dati suddivisi per località, e uno con i dati suddivisi per nazionalità, ma non uno che combina i due dati. Si considera dunque il dato delle domande fatte da persone di nazionalità italiana nel Regno Unito, per poi confrontare i totali con quelli delle anagrafi AIRE.

L'*EU Settlement Scheme* è il sistema di permessi creato dall'Home Office dopo la Brexit per tutelare i diritti di chi era già residente nel Regno Unito e dei loro familiari. Il dato di domande mostra 731844 domande da individui nel Regno Unito di nazionalità italiana, di cui 27450 rifiutate, 13353 ritirate, 8734 non valide e 189050 ripetute. È possibile che alcune di queste categorie si sovrappongano, ma se non lo facessero questo identificherebbe 493257 individui in possesso di uno status. È importante sottolineare che non tutti questi individui sono necessariamente ancora nel Regno Unito, potendo aver deciso di lasciare il paese tra il 2019 e il 2024 come fatto da moltissimi cittadini europei (Sumption, et al., 2025).

Vanno poi considerati gli italiani che non avevano bisogno di fare domanda all’*EU Settlement Scheme*, composti in larghissima parte da doppi cittadini italo-britannici (e qualche detentore di “Indefinite Leave to Remain”) (Sredanovic, 2025). Il dato al 2021 sui doppi cittadini è stato sommariamente stimato dall’autore in precedenza a 84000 individui (Ardito, 2022) incrociando dati Home Office e di uno studio del Consolato di Londra (Pellegrino, et al., 2021).

Occorre infine sommare i detentori di visti di immigrazione ottenuti tramite le leggi entrate in vigore dopo la Brexit. Anche per questa casistica Home Office pubblica dati trimestrali (Home Office, 2024), ma in essi non viene fornita la durata del visto ottenuto che, spesso, è inferiore a 3 anni. Inoltre, lo stesso utente può dover fare diverse domande di visto, che il sistema registrerebbe come distinte. Questo dato è pertanto molto incerto, ma il totale è esiguo: circa 20000 visti da lavoratore o studente rilasciati agli italiani dal 2021. Anche un errore di misurazione ingente non avrebbe pertanto conseguenze drastiche sulla stima finale.

Con questo approccio, il totale risulterebbe essere di circa 597200 italiani nel Regno Unito. Dalle anagrafi AIRE al 31.12.2024 risultano invece:

$$120825 \text{ (Manchester)} + 27732 \text{ (Edimburgo)} + 368221 \text{ (Londra)}^1 = 516326$$

Si ricordano, tuttavia, la sovrastima insita nei dati EUSS e la sottostima insita nei dati AIRE.

Census 2021

L’Inghilterra effettua un censimento decennale denominato “Census”, la cui ultima edizione è stata nel 2021 (Census 2021, 2022). Il Census viene effettuato tramite l’invio di una lettera a ciascun indirizzo residenziale contenente un modulo da riempire indicando tutti i residenti a quell’indirizzo, seguito da alcuni solleciti e infine dalla visita di un addetto agli indirizzi da cui non è pervenuta risposta. La rilevazione è stata effettuata nella primavera 2021, momento in cui c’erano ancora restrizioni legate al Covid-19 e molti italiani normalmente residenti in Inghilterra si trovavano temporaneamente in Italia.

Il Census misurava tre aspetti relativi all’Italia: il possesso di un passaporto italiano, avere l’Italia come Paese di nascita, e anche l’auto-percezione di ciascun individuo relativamente alla propria identità nazionale.

Dai relativi dataset “TS005-2021-3”, “TS012-2021-2” e “TS028-2021-4” è possibile isolare i dati numerici relativi alla sola circoscrizione consolare di Manchester:

Tabella 4 - Dati nel Census 2021 sulla circoscrizione consolare di Manchester

Area	Con passaporto italiano	Si identificano come italiani	Nati in Italia
Circoscrizione consolare di Manchester (esclusa l’Isola di Man)	104432	83584	67368

¹ I dati su Londra ed Edimburgo sono stati forniti all’autore dal Consolato di Manchester. I futuri lettori potranno trovarne riscontro nell’annuario MAECI 2025, non appena pubblicato.

I dati mostrano un disallineamento: i detentori di passaporto italiano e coloro che si identificano come italiani risultano inferiori al totale AIRE al 31.12.2024 di 120825 unità, ma i nati in Italia secondo il Census 2021 sono molti di più rispetto al dato AIRE di 54250.

Sarebbe poco verosimile spiegare questa discrepanza con un esodo massiccio dal 2021 ad oggi, non riscontrabile in altre fonti, o con un numero elevato di cancellazioni per irreperibilità. Invece, questo dato è probabilmente in larga parte indicativo della presenza di una collettività di italiani nati in Italia, emigrati di recente, che ancora non hanno provveduto ad iscriversi all'AIRE di circa 13mila individui. Se l'ipotesi è corretta nei prossimi anni si osserverà una crescita apparente degli italiani in circoscrizione via via che le posizioni anagrafiche verranno regolarizzate. Va anche osservato che vi è effettivamente stata una crescita tra il 2021 e il 2024, in cui gli iscritti AIRE nella circoscrizione sono aumentati di circa 20mila unità, a fronte di un saldo negativo della migrazione europea nel Paese (Sumption, et al., 2025). A tale crescita potrebbero tuttavia aver contribuito altri fattori come la migrazione interna nel Regno Unito.

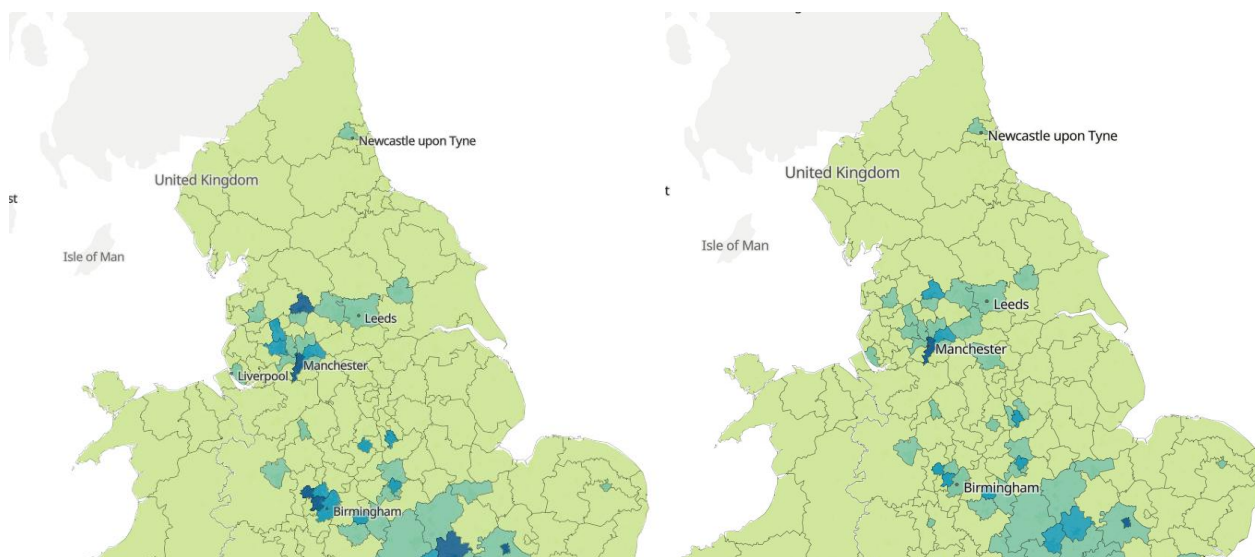


Figura 11: A sinistra, percentuale di popolazione con un passaporto italiano, Census 2021. A destra, Percentuale di popolazione che si identifica come italiano.

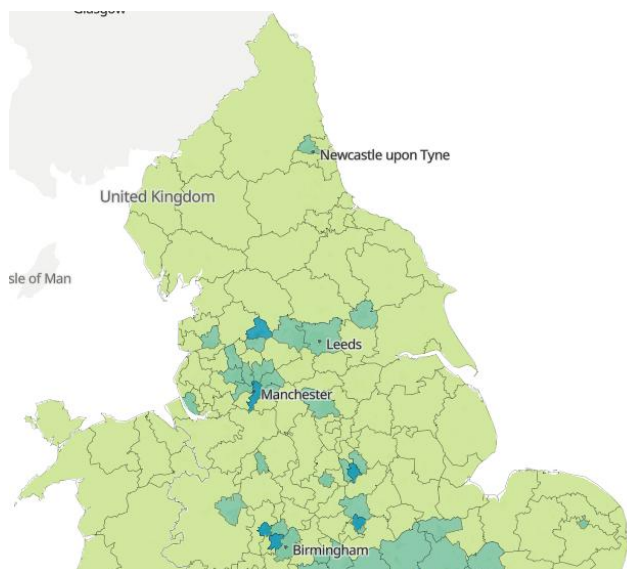


Figura 11: Percentuale di popolazione nata in Italia.

Contains public sector information licensed under the [Open Government Licence v3.0](#).

Grafici utilizzati in licenza sotto la [Open Government Licence v3.0](#).

6. Accesso ai servizi consolari

La rete consolare nel Regno Unito

Per quanto riguarda i servizi consolari italiani, il Regno Unito è suddiviso in tre circoscrizioni consolari con competenze territoriali distinte: Londra, Manchester e Edimburgo. In termini generali, Londra segue l'Inghilterra meridionale e orientale e il Galles; Manchester copre le Midlands e l'Inghilterra settentrionale, includendo l'Isola di Man; Edimburgo è competente per Scozia e Irlanda del Nord. Ogni sede gestisce pratiche di passaporto, anagrafe e AIRE, stato civile, cittadinanza, atti notarili e assistenza, secondo le regole di territorialità, con l'unica eccezione dei visti per l'Italia che sono gestiti dalla sede di Londra anche per le altre circoscrizioni. La competenza si determina in base all'indirizzo di residenza effettivo nel Regno Unito risultante dall'iscrizione AIRE. Pur essendo prevista dalla legge la possibilità di rivolgersi a sedi diverse da quella territorialmente competente, nel Regno Unito i Consolati, di regola, limitano l'erogazione di molti dei servizi ai residenti della propria circoscrizione.

La storia della sede consolare di Manchester è movimentata. Dopo decenni di attività, il Consolato italiano di carriera a Manchester fu chiuso nel settembre del 2011 (Corriere d'Italia, 2011) come parte di una misura più ampia di *spending review*, includendo anche la circoscrizione di Manchester sotto le competenze del Consolato Generale di Londra. In sostituzione, a Manchester fu istituito uno sportello consolare che, però, ebbe vita breve: fu infatti soppresso nel luglio del 2014 (Novelli, et al., 2014) e sostituito da un Consolato Onorario, che vide avvicinarsi diversi titolari anche con periodi di sede vacante.

In quegli anni la crescita degli iscritti all'AIRE in Inghilterra e Galles fu notevole, passando dai 191500 del 2010 (MAECI, 2011) a 476410 del 2022 (MAECI, 2023). La riapertura del Consolato di Manchester fu disposta nel marzo 2019 come parte di un più ampio pacchetto di misure a supporto degli italiani nel Regno Unito detto "Decreto Brexit" (Billè, 2022), e dopo alcuni ritardi dovuti alla pandemia del Covid-19 avvenne il 18 luglio del 2022, seguendo i confini della precedente circoscrizione consolare.

All'epoca della chiusura del Consolato di carriera nel 2010 la circoscrizione consolare di Manchester contava 28369 iscritti all'AIRE (MAECI, 2011). Al momento della riapertura nel 2022 ne contava 108396 (dato fornito dal Consolato di Manchester).

La sede centrale del Consolato d'Italia a Manchester si avvale di una rete territoriale di supporto composta da quattro uffici onorari e due corrispondenti consolari:

- il Consolato Onorario a Liverpool (Dott. Rocco Cristiano Mente);
- il Vice Consolato Onorario a Birmingham (Dott.ssa Cav. Ilaria Di Gioia);
- il Vice Consolato Onorario a Nottingham (Dott.ssa Cav. Valeria Passetti);
- l'Agenzia Consolare Onoraria a Newcastle upon Tyne (Dott. Giorgio Garzon);
- Il Corrispondente Consolare per lo Staffordshire a Stone (Dott. Cav. Giuseppe Termine);
- La Corrispondente Consolare per Upton-Liverpool (Dott.ssa Grand'Uff. Nunzia Di Cristo Bertali).

Gli uffici onorari operano su appuntamento, con competenze territoriali definite, e svolgono funzioni di primo contatto e supporto ai servizi erogati dalla sede di Manchester. Gli uffici onorari, ma non i corrispondenti, sono anche dotati delle postazioni per acquisire le impronte per l'emissione di un passaporto italiano. Una volta completata la raccolta di moduli, firme e impronte le pratiche vengono inviate al Consolato centrale a Manchester, che si occupa della lavorazione finale e invia il nuovo documento per posta al connazionale.

La procedura di emissione di un passaporto presso una sede onoraria comporta costi aggiuntivi rispetto alla tariffa consolare e un allungamento dei tempi di attesa a causa di tempi tecnici di trasferimento e del numero di pratiche in lavorazione al momento della trasmissione.

Inoltre, negli ultimi anni il Consolato di Manchester ha organizzato alcune missioni consolari, in cui un funzionario si è recato in territori periferici per la raccolta dei dati biometrici e delle pratiche di passaporto, senza costi aggiuntivi per i connazionali. Nell'anno 2024 tali missioni hanno riguardato le seguenti località: Keighley, York, Isola di Man.

Confronto con altri Paesi (dati 31.12.2023)

La rete consolare italiana nel Regno Unito appare sottodimensionata rispetto a Paesi come Francia e Germania: ciò nonostante, l'impatto della Brexit sui cittadini italiani che ha aumentato la pressione sui servizi consolari dal 2020 in poi.

Dai dati dell'annuario statistico 2024 (MAECI, 2024), riferiti all'anno 2023, si osserva che i connazionali iscritti AIRE nel Regno Unito erano 523230, serviti da sole tre sedi di carriera: Londra, Manchester e Edimburgo. In Francia gli iscritti erano 492928, con cinque sedi di carriera: Parigi, Lione, Marsiglia, Metz e Nizza. In Germania gli iscritti erano 895679, distribuiti su una rete più fitta che include otto sedi di carriera: Francoforte, Stoccarda, Monaco, Colonia, Dortmund, Friburgo, Hannover e Wolfsburg.

La differenza emerge anche sul piano degli organici. A Londra risultano 76 unità complessive, a Manchester 17, a Edimburgo 14. In Francia Parigi conta 41 unità, Lione 28, Marsiglia 26, Metz 20, Nizza 15. In Germania si registrano dotazioni consistenti nelle sedi comparabili: Francoforte 34, Stoccarda 32, Monaco 31, Colonia 30.

In questo quadro, Manchester risulta particolarmente sottodimensionato rispetto a sedi europee con bacini simili. Con 116320 iscritti (nel 2023) e 17 unità, Manchester serve circa 6800 iscritti per addetto. Lione gestisce 99391 iscritti con 28 unità (circa 3550 per addetto), Colonia 137144 con 30 unità (circa 4570 per addetto).

Se la poca numerosità delle sedi consolari nel Regno Unito può essere giustificata dal fatto che la città di Londra ospiti quasi la metà del totale degli italiani nel Paese, nel complesso gli indicatori di popolazione servita, rete territoriale e organici corroborano la tesi di un sottodimensionamento della rete consolare nel Regno Unito rispetto a Paesi paragonabili come Francia e Germania e, al suo interno, un sottodimensionamento del Consolato d'Italia a Manchester rispetto a sedi equivalenti. Ciò si riflette sui servizi, causando notevoli disagi ai

cittadini sin dall'apertura nel 2022 in termini di assistenza disponibile, tempi di attesa per le pratiche e numero di iniziative promosse dal Consolato. Va tuttavia sottolineato come la produttività del Consolato di Manchester, misurata ad esempio dal numero di passaporti emessi, sia in cima alle classifiche dei Consolati nel mondo sia in termini assoluti che relativamente al numero delle unità del personale.

Tabella 5 - Confronto tra consolati con numeri simili di iscritti AIRE (Annuario MAECI 2024 (MAECI, 2024), dati 2023).

Consolato	Iscritti AIRE	Personale	Rapporto Iscritti/Personale	Passaporti	Percentuale Passaporti/Iscritti
Lione	99391	28	3549,68	5744	5,78%
New York	105595	41	2575,49	8448	8,00%
Basilea	112720	18	6262,22	6243	5,54%
Porto Alegre	113344	18	6296,89	13505	11,92%
Manchester	116320	17	6842,35	11137	9,57%
Cordoba	125253	20	6262,65	11107	8,87%
Lugano	127463	22	5793,77	7368	5,78%
Barcellona	133287	32	4165,22	13350	10,02%
Monaco di Baviera	136623	31	4407,19	9225	6,75%
Colonia	137144	30	4571,47	8035	5,86%
Caracas	141861	21	6755,29	20002	14,10%

È opportuno precisare che un'analisi di questo tipo presenta limiti evidenti: ogni Consolato risponde a esigenze specifiche del proprio territorio e a tipologie di servizi diverse. In particolare, riguardo al Consolato di Manchester va tenuto conto della necessità pratica di possedere un passaporto per ciascun connazionale in seguito alla Brexit (diversamente da altri Paesi europei, dove spesso la carta di identità è sufficiente) e dalla presenza di molti nuclei di migrazione secondaria con esigenze specifiche spesso complesse.

Infine, il sottodimensionamento della sede emerge anzitutto dai disagi riscontrati dall'utenza e dalle centinaia di segnalazioni raccolte negli anni in tal senso tramite il servizio di "Sportello del Cittadino" del Comites di Manchester, che queste comparazioni confermano.

Accesso ai servizi in presenza

Si vuole anche valutare l'accessibilità territoriale ai servizi consolari che richiedono la presenza fisica del connazionale, mettendo a fuoco il Consolato di Manchester e i quattro uffici onorari come punti di riferimento e calcolando la distanza dal più vicino di essi.

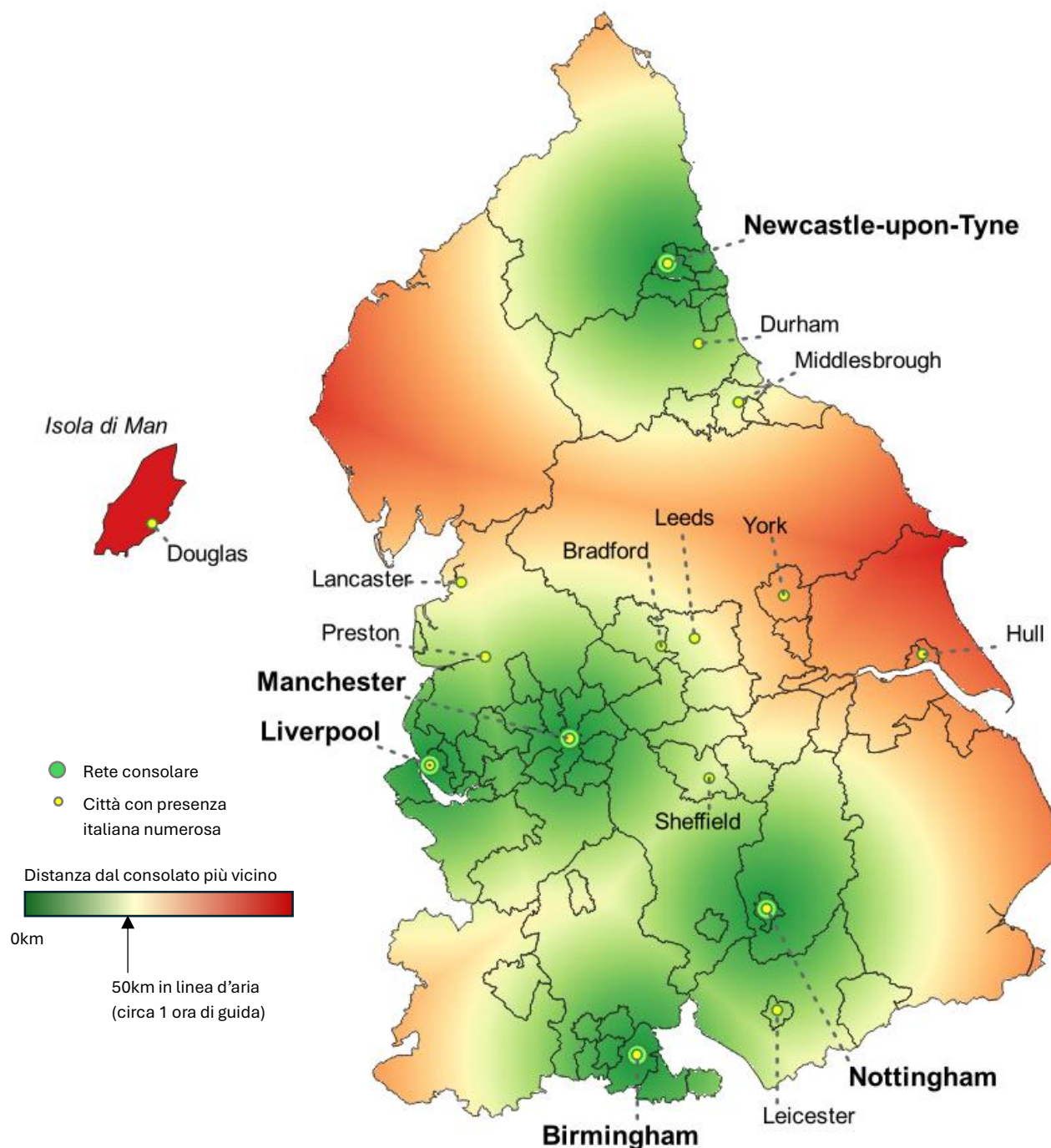


Figura 12: Principali città e distanza in linea d'aria dalle sedi della rete consolare (con i confini delle contee metropolitane)

Un confronto con il database di TravelTime (TravelTime, 2025), che riporta i tempi medi reali di percorrenza in automobile, non evidenzia scostamenti significativi rispetto all'approccio dell'autore basato sulla semplice distanza in linea d'aria. Ciò è dovuto alla forma regolare della circoscrizione e alla capillarità della rete autostradale del Regno Unito. Non è stato possibile

reperire un database sufficientemente completo dei tempi di percorrenza ferroviari per fare un confronto preciso, ma i collegamenti sono generalmente buoni su tutto il territorio ed è ragionevole aspettarsi risultati analoghi all'approccio adottato.

L'Isola di Man può beneficiare dei servizi consolari in presenza solamente tramite collegamenti navali e soprattutto aerei.

Incrociando i dati della Figura 12 con quelli della Figura 3, che rappresenta la distribuzione territoriale dei cittadini italiani, emerge con chiarezza una criticità specifica: lo Yorkshire. L'area, che comprende Leeds, Bradford, York e Hull, mostra una presenza numericamente significativa di connazionali, ma risulta relativamente distante dai punti della rete consolare. Nel quadro complessivo è il principale "vuoto" di prossimità, cioè la zona in cui la distanza fisica dalla sede competente pesa più che altrove a fronte di una domanda potenziale non trascurabile. Anche il quadrante a nord-ovest oltre Lancaster appare lontano dagli uffici, ma qui la presenza italiana è contenuta e la distanza non si traduce in una criticità di scala.

Per il resto del territorio, il quadro appare equilibrato. La rete consolare raggiunge un livello di capillarità che, nella gran parte dei casi, consente di accedere a una sede entro circa un'ora di guida, con alternative spesso comparabili tramite la rete ferroviaria britannica sulle principali direttrici metropolitane.

In questa prospettiva risultano oculte le sedi di York, Keighley (10 km a nord-ovest di Bradford, in quanto sede di una comunità italiana storica) e Isola di Man scelte dal Consolato nel 2024 come destinazioni delle missioni consolari. Ulteriori sedi idonee sarebbero le città di Leeds, Bradford, Hull e Carlisle.

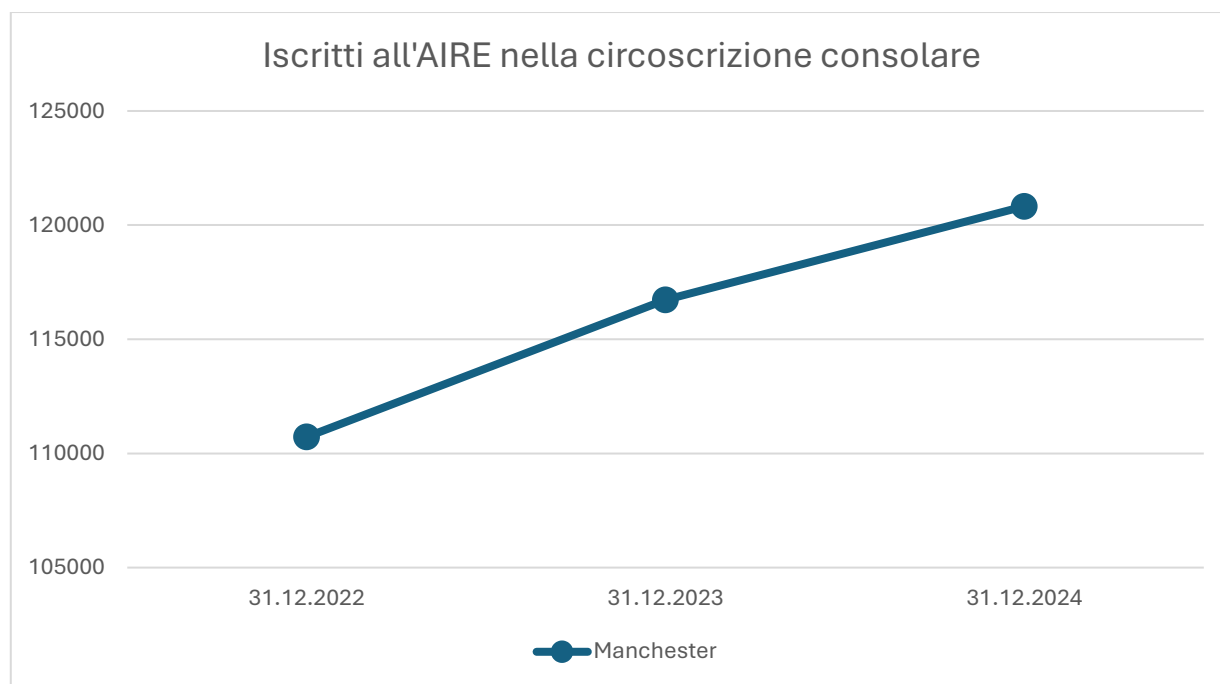
Se si presentasse l'opportunità di aprire un ulteriore presidio della rete consolare, la sede naturale sarebbe quella di Leeds per densità della presenza italiana, posizione baricentrica nello Yorkshire e buona accessibilità ferroviaria. L'istanza supportata dal Comites e dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, che chiede l'istituzione di uno sportello consolare permanente a Leeds (D'Angelo & Remigi, 2025), risulta dunque pienamente supportato da questa analisi effettuata sui dati AIRE.

Risulta inoltre meritevole di approfondimento l'ipotesi di un presidio consolare onorario stabile sull'Isola di Man, unico territorio isolato nella circoscrizione, in analogia con quanto già avviene nella circoscrizione di Londra con le isole di Guernsey e Jersey, che hanno identico status giuridico di *Crown Dependencies*. Gli italiani sull'isola risultano essere 289. Sul piano logistico, per l'accesso ai servizi consolari in presenza la condizione insulare impone spostamenti via aerea o via mare, con costi aggiuntivi; si segnala tuttavia la disponibilità di voli giornalieri a tariffe *low cost* sia per Manchester sia per Liverpool. Inoltre, sono presenti criticità concrete e specifiche all'ordinamento locale, come prassi documentali diverse da quelle inglesi, con conseguenti disallineamenti operativi. La nomina di un referente consolare locale determinerebbe la presenza di uno stabile punto di contatto con comprovata conoscenza delle prassi mannesi e capacità di interlocuzione con le autorità locali. In tale quadro si inserisce la petizione promossa dall'unica associazione italiana presente sull'isola, che il Comites di Manchester ha sottoscritto all'unanimità (Circolo MIE Isola di MAN, 2025).

Conclusione

La crescita degli iscritti AIRE nella circoscrizione di Manchester rilevata in questo studio è verosimilmente destinata a proseguire, pur se in controtendenza rispetto all'andamento complessivo dei flussi verso il Regno Unito dopo la Brexit, e con un tasso di crescita atteso sempre più lento. Occorre sottolineare, tuttavia, che il fenomeno è il risultato di fattori diversi e non riflette necessariamente, in via principale, un saldo migratorio positivo dall'Italia.

Incide anzitutto l'emersione di posizioni pregresse: italiani residenti da anni che regolarizzano l'iscrizione AIRE. Le stime basate sul Census indicano un bacino potenziale fino a 13000 persone. Conta poi la migrazione interna nel Regno Unito, in particolare il trasferimento da Londra a favore dei poli del Nord Ovest, con Manchester e Liverpool in forte crescita economica, che comporta uno spostamento equivalente della popolazione italiana già presente in Inghilterra. Contribuiscono infine le nuove nascite, anche se la tendenza potrebbe essere modificata dall'impatto negativo della nuova legge sulla trasmissione della cittadinanza italiana per nati all'estero, che non è più garantita in tutte le casistiche (Legge n.74, 2025). Tale impatto sarà notevole, soprattutto sulle comunità di migrazione secondaria e di migranti nel primo Novecento.



La specificità della comunità italiana nella circoscrizione di Manchester non consente definizioni univoche, definendo un mosaico variegato in cui convivono antica emigrazione e nuova mobilità, discendenti di emigranti storici e nuovi percorsi di naturalizzazione, famiglie, studenti, lavoratori e professionisti. Un caleidoscopio sociale che definisce pienamente un'identità italo-britannica, un'Italia fuori dall'Italia.

La prossima edizione di questo studio permetterà di effettuare un'analisi più approfondita riguardo i cambiamenti: infatti, si avrà modo di distinguere i nuovi arrivi e le cancellazioni

dall'anagrafe, andando oltre il saldo effettivo. La struttura del dataset consolare lo consente: le righe sono univoche, pur restando anonime, quindi il confronto anno su anno potrà individuare ingressi, uscite e permanenze nella tutela della privacy.

L'analisi dei flussi di iscrizione e cancellazione consentirà di verificare alcune ipotesi formulate in questo studio: l'origine del divario tra Census 2021 e AIRE, l'effetto delle cancellazioni per irreperibilità sull'attendibilità del database, e i profili anagrafici e di provenienza dei nuovi iscritti. La ricostruzione dei percorsi, se letta insieme ai tempi e alle modalità di aggiornamento delle posizioni, permetterà di distinguere i cambiamenti reali dagli effetti amministrativi o di copertura. Tra qualche anno sarà inoltre possibile stimare l'impatto di novità legislative quali la L.74/2025, che modifica le regole di trasmissione della cittadinanza italiana ai nati all'estero.

Il valore di questo lavoro aumenterà se inserito in una serie storica, con confronti sistematici su dati passati e su aggiornamenti futuri: si tratta del primo passo di una base stabile di osservazione per misurare nel tempo saldi e traiettorie, mantenendo un'attenzione costante alla qualità del dato e alla coerenza tra distribuzione territoriale dei residenti, accessibilità dei servizi in presenza e capacità operativa della rete consolare e associativa. Conoscere meglio l'italianità nella circoscrizione significa disporre di elementi più solidi per pianificare interventi, allocare risorse e valutare risultati.

La speranza è che i dati e le mappe di questo studio, pubblico e di facile consultazione, diventino uno strumento operativo per tutti gli attori coinvolti. Amministrazioni italiane e rete consolare, patronati, imprese, charity e associazioni, insieme alle autorità britanniche, possono usarli per orientare scelte fondate su evidenze, pianificare interventi mirati, migliorare l'accessibilità dei servizi e misurare i risultati, in modo da generare benefici concreti per la comunità italiana e per i territori che la ospitano.

Bibliografia

- Ardito, C. G., 2022. *Quanti italiani in Inghilterra?*. [Online]
Available at: <https://www.i3italy.org/quanti-italiani-in-inghilterra/>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].
- Bell, C., 2025. *Postcode district polygons of the whole UK*. [Online]
Available at: <https://www.doogal.co.uk/kml/PostcodeDistricts.kml>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].
- Billè, L., 2022. *Riapertura del Consolato di Manchester nel Regno Unito*, Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.
- Census 2021, 2021. *Postcode resident and household estimates, England and Wales*. Office for National Statistics.
- Census 2021, 2022. *International migration, England and Wales: Census 2021*. Office for National Statistics.
- Circolo MIE Isola di MAN, 2025. *Petizione: Rappresentanza Consolare per l'Isola di Man: Pari Diritti per Tutti i Cittadini Italiani*.
- Colpi, T., 1991. *The Italian Factor: The Italian Community in Great Britain*. Edinburgh: Mainstream Publishing.
- Colpi, T., 2025. *Building Italian communities: caterers, industrial recruits and professionals*. [Online]
Available at: <https://www.ourmigrationstory.org.uk/oms/building-italian-communities-catering-war-service-industrial-recruitment>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].
- Consolato d'Italia a Manchester, 2025. *Passaporti*. [Online]
Available at: <https://consmanchester.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/passaporti-e-carte-didentita/>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].
- Consolato Generale d'Italia a Londra, 2024. *Nuove sanzioni per la mancata iscrizione all'AIRE*.
- Corriere d'Italia, 2011. Il prossimo 30 settembre, giù i battenti anche per il Consolato italiano di Manchester. *Corriere d'Italia*, 23 settembre.
- D'Angelo, A., Pittau, F. & Ricci, A., 2021. Dai 'Britalians' alla Brexit: ripensando all'emigrazione italiana nel Regno Unito. *Dialoghi mediterranei*, Issue 49.
- D'Angelo, G. & Remigi, E., 2025. *Ordine del giorno: Richiesta di istituzione di una sede stabile per uno Sportello Consolare a Leeds*. Roma.
- D'Annunzio, D., 2008. *Liverpool's Italian families*. [Online]
Available at: <https://liverpoolsitalianfamilies.weebly.com/>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

Degli Innocenti, N., 2018. Brexit: 400mila italiani «sommersi» in corsa per diventare residenti. *Il Sole 24 Ore*, 28 Gennaio.

Deliperi, R. et al., 2022. *La migrazione secondaria. Il caso della comunità Italo Bengalese nel Regno Unito*, Comites di Londra.

Della Puppa, F., 2024. Il nuovo associazionismo dei nuovi italiani all'estero. Il caso degli italo-bangladesi nel Regno Unito. In: *Il nuovo associazionismo italiano all'estero: composizione, consistenza, caratteristiche*. Roma: Centro Studi Emigrazione .

Di Cristo, N. & Akwei, C., 2023. 'Wish to Dream' Fulfilment: the Motivations for Onward Migration. *Int. Migration & Integration*, Issue 24, pp. 989-1016.

ephtracy, 2025. *Aerialod v0.01*.

Fawcett, J. D., 2023. *West Bar Italians*. [Online]
Available at: <https://westbaritalians.co.uk/>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

Free Map Tools, 2023. *UK Postcode Area Boundaries (KML)*. [Online]
Available at: <https://www.freemaptools.com/download-uk-postcode-area-boundaries.htm>

Free Map Tools, 2025. *Free Map Tools*. [Online]
Available at: <https://www.freemaptools.com/>

Gasperetti, F., 2012. *Italian Women Migrants in Post-War Britain. The case of textile workers (1949-61)*. Birmingham: University of Birmingham.

Home Office, 2024. *Immigration system statistics, year ending December 2024*. [Online]
Available at: <https://www.gov.uk/government/statistics/immigration-system-statistics-year-ending-december-2024>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

ISTAT, 2024. *Indicatori demografici*. [Online]
Available at: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/indicatori-demografici-anno-2024/>
[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

Latmiral, L., Paolazzi, L. & Rosa, B., 2023. *Lies, Damned Lies And Statistics*. L'Aquila, Fondazione Nord Est.

Legge n.1185, 1967. *Norme sui passaporti*.

Legge n.470, 1988. Art. 4, *Anagrafe e censimento degli italiani all'estero*.

Legge n.74, 2025. *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2025, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di cittadinanza*.

MAECI, 2011. *Annuario statistico*, Roma: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

MAECI, 2023. *Annuario statistico*, Roma: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

MAECI, 2024. *Annuario statistico*, Roma: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Mattei, F. & Ercoli, E., 1939. *Guida generale degli Italiani in Gran Bretagna*. Londra: Edward Ercoli & Sons Limited.

Mazzei, M., 2003. Italians in Greater Manchester. *MSc Thesis*.

Mazzei, M. & Giordano, B., 2003. Ancoats-Italians, Anglo-Italians and nuovi Italiani? - An exploration of the Italian community in Greater Manchester, UK.

Novelli, P., Bruner, G. & Sirigu, G., 2014. *Documento di analisi dell'attuale e futuro valore dello sportello consolare di Manchester*, Manchester: Comites di Manchester.

Office for National Statistics, 2021. *Postcode data, England and Wales: Census 2021*. [Online] Available at: <https://www.ons.gov.uk/releases/postcodedataenglandandwalescensus2021> [Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

Office for National Statistics, 2021. *Profile of the older population living in England and Wales in 2021 and changes since 2011*. [Online]

Available at:

<https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/birthsdeathsandmarriages/ageing/articles/profileoftheolderpopulationlivinginenglandandwalesin2021andchangesince2011/2023-04-03>

[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

Office for National Statistics, 2025. *Population estimates for England and Wales: mid-2024*. [Online]

Available at:

<https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/populationandmigration/populationestimates/bulletins/populationestimatesforenglandandwales/mid2024>

[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

Office for National Statistics, 2025. *UK population by ethnicity*. [Online]

Available at: <https://www.ethnicity-facts-figures.service.gov.uk/uk-population-by-ethnicity/>

[Consultato il giorno 17 dicembre 2025].

OpenStreetMap contributors, 2025. *Licenza ODbL*. Cambridge.

<https://opendatacommons.org/licenses/odbl/1-0/>.

Pellegrino, D., Scavo, L. L., Solinas, D. & Angelis, F. D., 2020. *La presenza italiana in Inghilterra e Galles*. Londra: Consolato Generale d'Italia a Londra.

Pellegrino, D., Scavo, L. L., Solinas, D. & Angelis, F. D., 2021. *La presenza italiana in Inghilterra e Galles (Seconda Edizione)*. Consolato Generale d'Italia a Londra.

QGIS Association, 2025. *QGIS Geographic Information System 3.40*. <https://www.qgis.org>.

Rea, A., 1988. *Manchester's Little Italy, memories of the Italian colony of Ancoats*. Manchester: Neil Richardson.

Sponza, L., 1988. *Italian Immigrants in Nineteenth Century Britain: Realities and Images*. Leicester: Leicester University Press.

Sponza, L., 2005. Gli italiani in Gran Bretagna: profilo storico. *Passato e presente delle migrazioni italiane in alcuni Paesi europei*.

Sredanovic, D., 2025. External and residence-based Italian citizenship in the Brexit context. *Journal of Modern Italian Studies*, 30(3), pp. 352-367.

Sumption, M., Brindle, B. & Walsh, P. W., 2025. Net migration to the UK. *Migration Observatory*, 10 giugno.

TravelTime, 2025. *TravelTime Location API*. [Online]
Available at: <https://traveltime.com/>



Consolato d'Italia
Manchester

Il Consolato d'Italia a Manchester è un ufficio dello Stato italiano, parte della rete diplomatico-consolare nel Regno Unito, competente per i servizi consolari nella propria circoscrizione. Assiste i cittadini italiani residenti o presenti sul territorio e cura i rapporti istituzionali con le autorità locali. Svolge funzioni amministrative e di tutela: pratiche anagrafiche e di stato civile, rilascio di documenti e certificazioni, servizi e

assistenza consolare in caso di necessità. Favorisce inoltre i rapporti tra Italia e Regno Unito nella circoscrizione, promuovendo contatti con il tessuto economico, accademico e sociale e accompagnando attività legate alla comunità italiana.



Il Comitato degli Italiani all'Estero (Comites) è un ente di diritto pubblico, eletto direttamente dai connazionali residenti. I Comites sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari, chiamati a cooperare con l'Autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare.

Anche attraverso studi e ricerche, essi contribuiscono ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità di riferimento; promuovono opportune

iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, al settore ricreativo, allo sport e al tempo libero.

Appendice: informazioni sui dati utilizzati

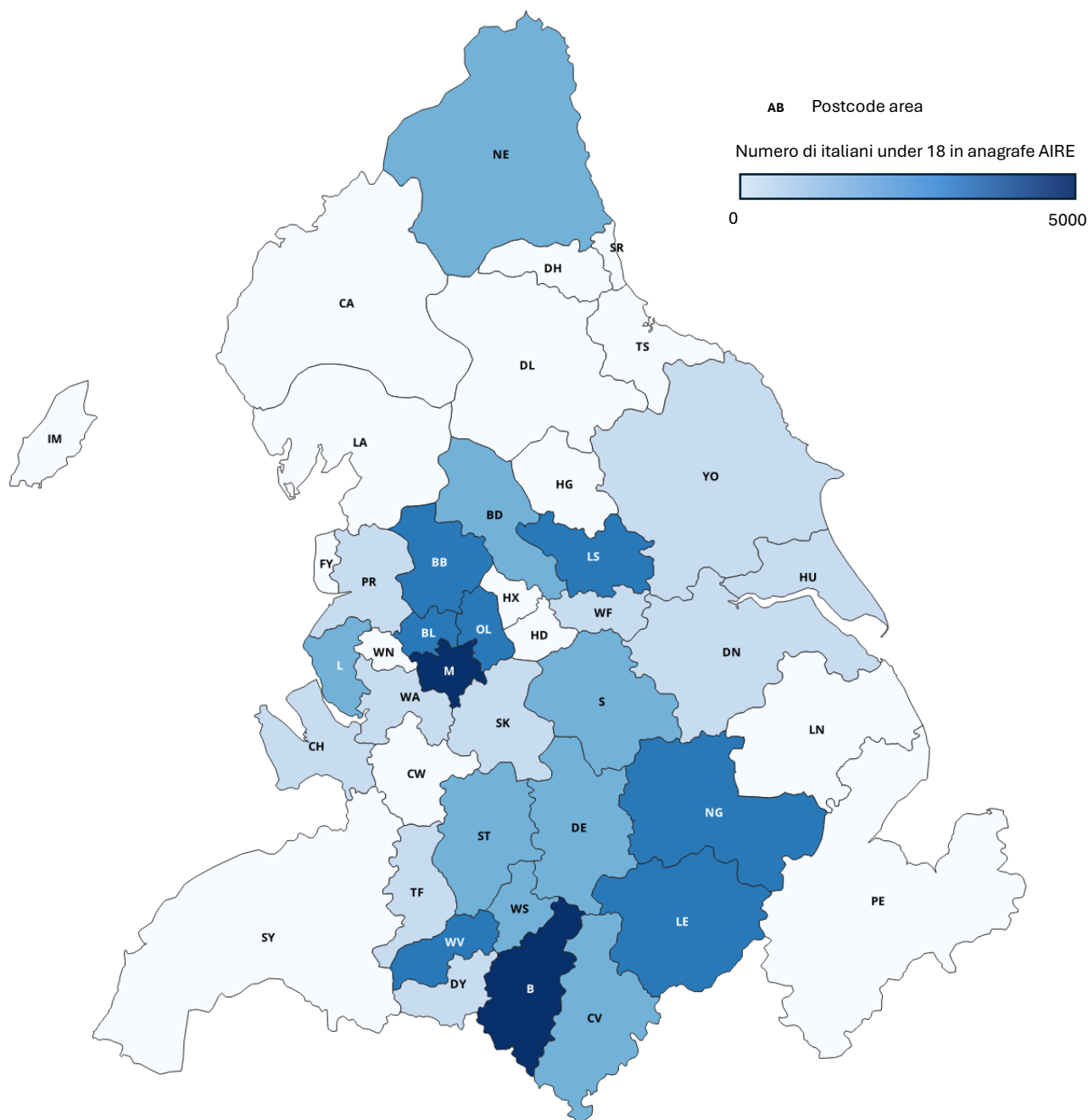
Si fornisce di seguito uno specchietto sintetico dei dati forniti all'autore. Nella terza colonna si indica per quanti dei profili, su un totale di 120825, fosse disponibile il dato in questione.

Stato civile	Celibe/Nubile, Coniugato/a, Vedovo/a, Unito/a civilmente, Separato/a, Divorziato/a	99,75%
Sesso	M, F.	100%
Mese di nascita	da 01 a 12.	100%
Anno di nascita	dal 1914 al 2024.	100%
Provincia di nascita	(sigla di due lettere)	99,99% (dei nati in Italia)
Stato di nascita	(nome dello Stato)	99,99%
Postcode (CAP)	Postcode Area, cioè lettere della prima metà del codice (ad esempio M13 9PL risulta come "M").	100%
Provincia AIRE	(sigla di due lettere)	91,59%
Provincia ultima residenza Italia	(sigla di due lettere)	95,20%
Codici titolo di studio	D, E, L, M, N.	39,92%
Descrizione titolo di studio	Licenza elementare, Nessun titolo, Licenza media, Diploma, Laurea.	39,90%
Codici professione	Da 01 a 20, 99.	40,78%
Descrizione professione	Casalinga, Pensionato, Artigiano/Commerciante, Operaio Non Qualificato, Addetto Sanità, Operaio Specializzato, Disoccupato, Scolaro/Studente, Impiegato, Addetto Settore Alberghiero/Ristorazione, Addetto Agricoltura/Pesca, Libero Professionista, Personale Docente/Non Docente, Dirigente Rappresentante/Agente, Funzionario Artista/Letterato/Giornalista, Religioso, Professore Universitario, Prescolare, Altra Professione.	40,78%

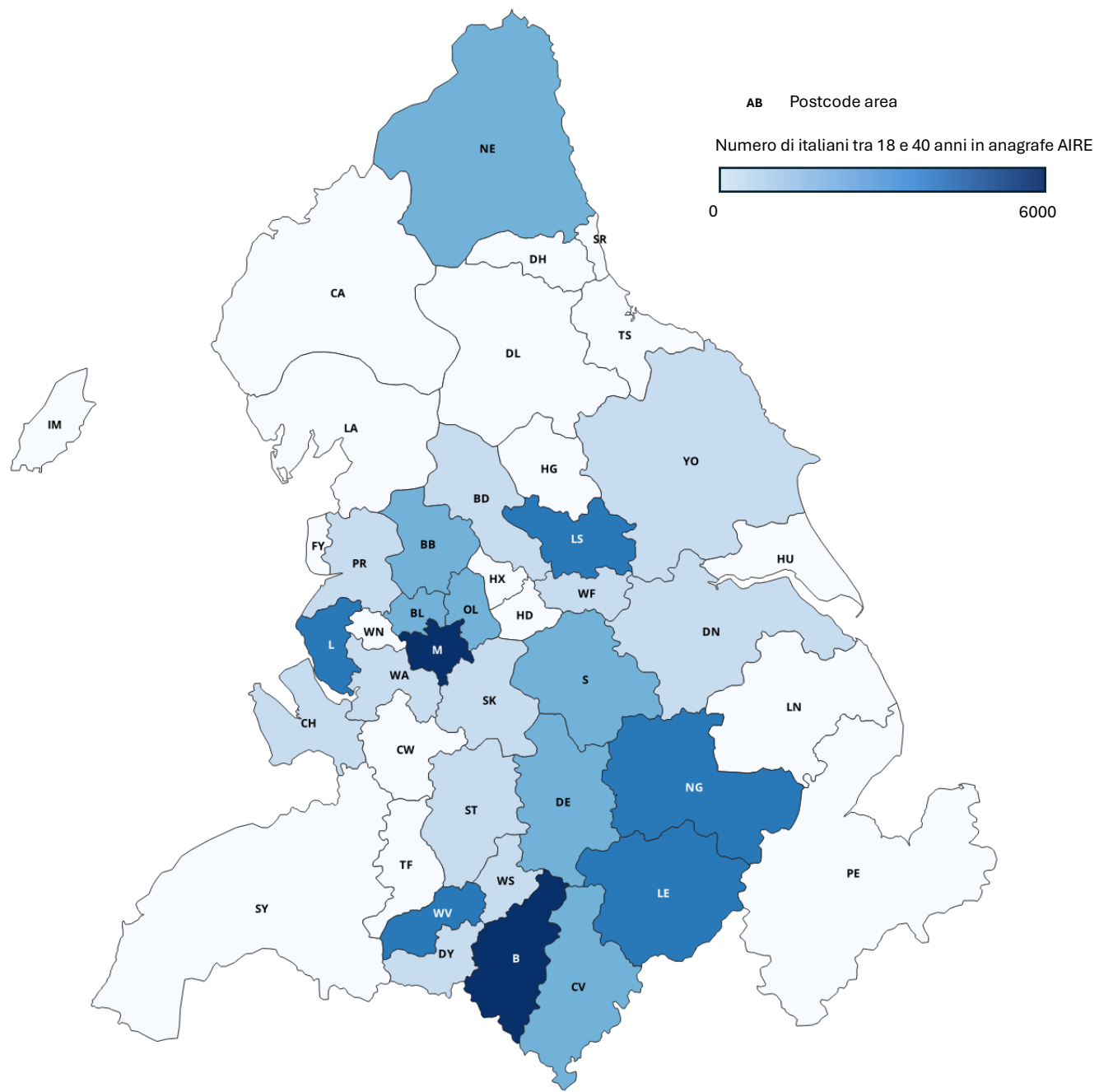
Appendice: distribuzioni per età

Di seguito si forniscono alcuni grafici aggiuntivi che analizzano la distribuzione della popolazione divisa per fasce d'età.

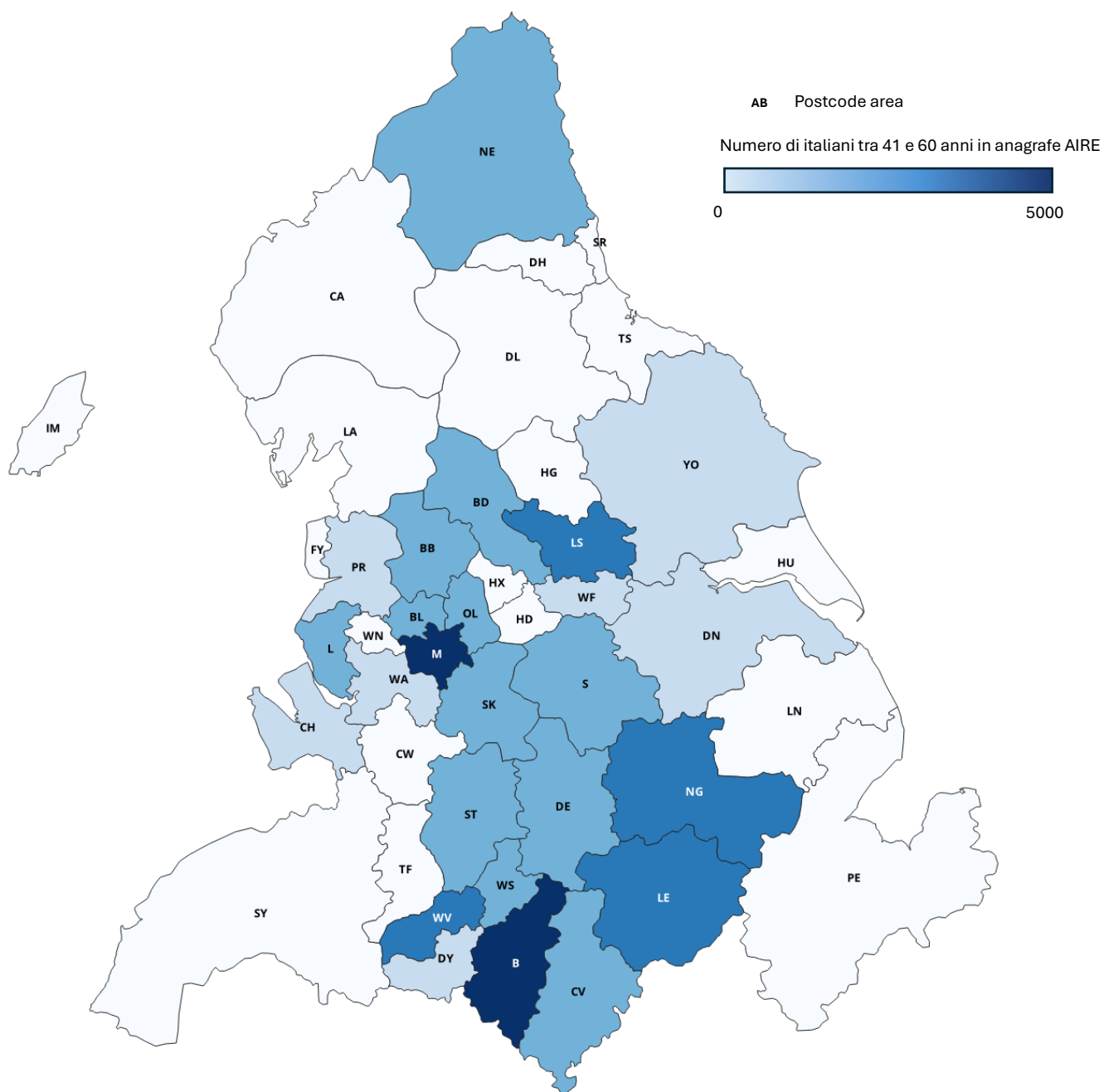
Il grafico che segue rappresenta il numero assoluto di italiani con età inferiore a 18 anni presenti in ciascuna postcode area secondo i dati AIRE.



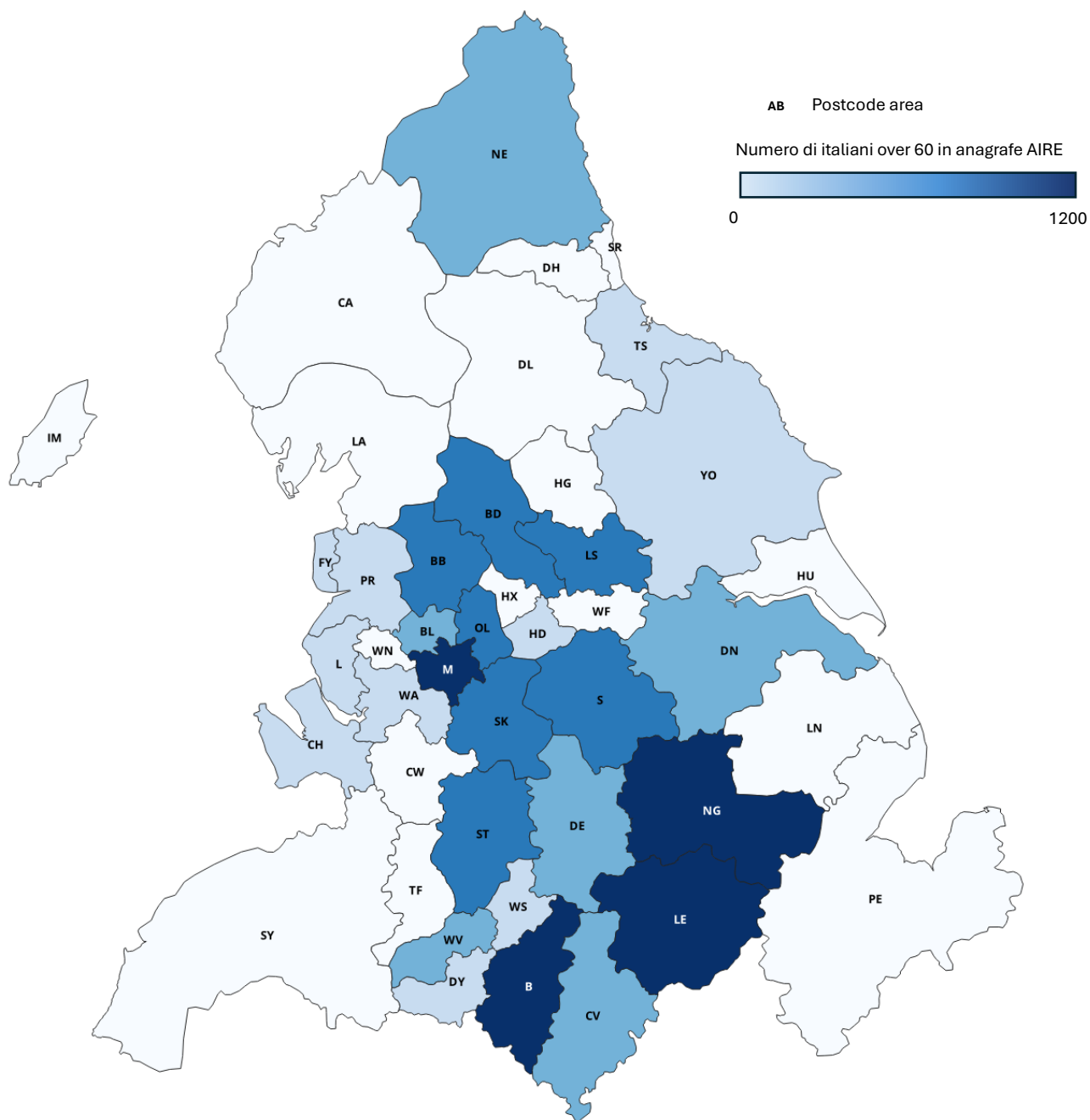
Il grafico che segue rappresenta il numero assoluto di italiani con età tra i 18 e i 40 anni presenti in ciascuna postcode area secondo i dati AIRE.



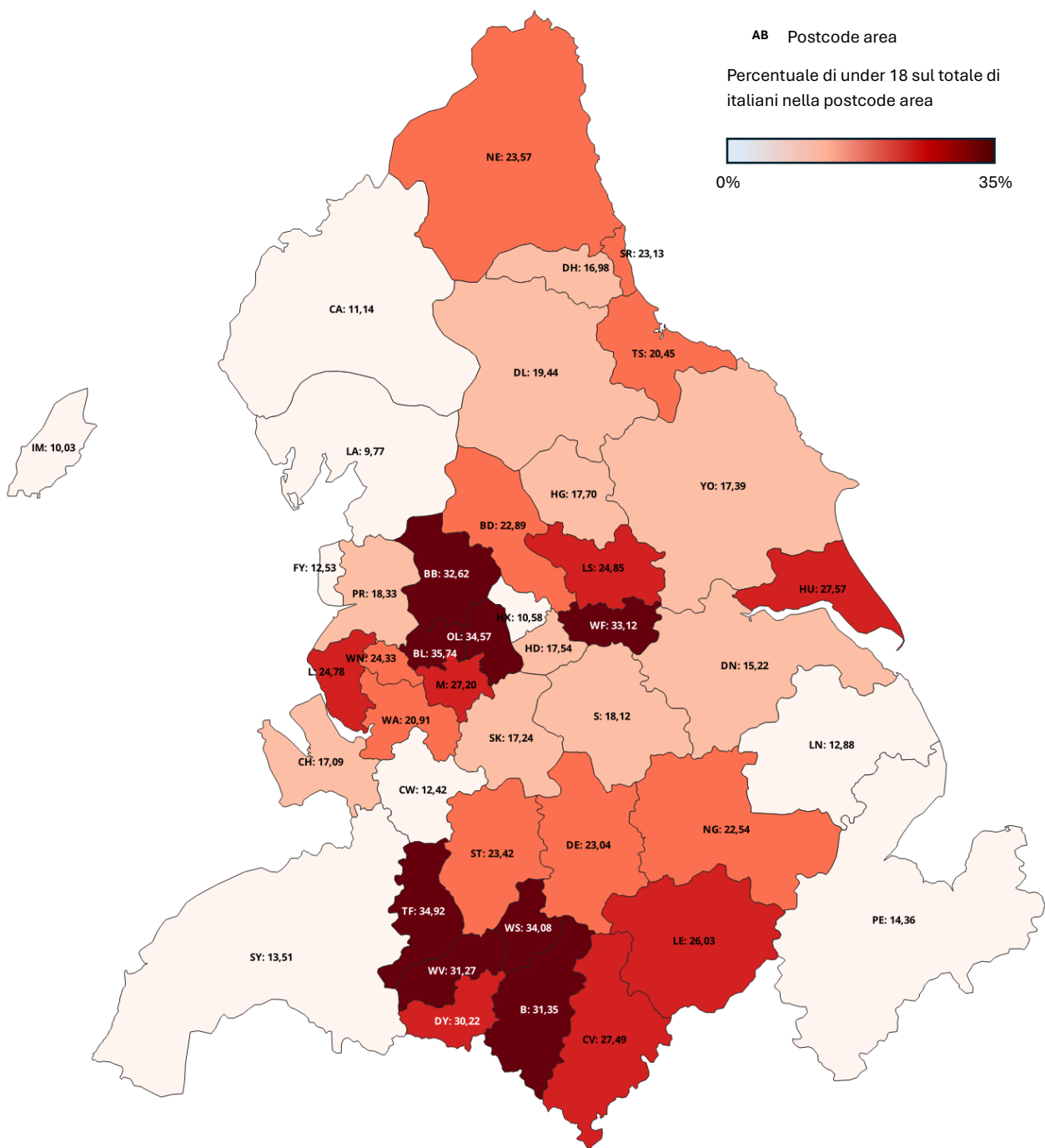
Il grafico che segue rappresenta il numero assoluto di italiani con età tra i 41 e i 60 anni presenti in ciascuna postcode area secondo i dati AIRE.



Il grafico che segue rappresenta il numero assoluto di italiani con età superiore a 60 anni presenti in ciascuna postcode area secondo i dati AIRE.



Il grafico che segue rappresenta la percentuale di under 18 rispetto al totale di italiani presenti in ciascuna postcode area.



Il grafico che segue rappresenta la percentuale di over 60 rispetto al totale di italiani presenti in ciascuna postcode area.

